



Situazione Patrimoniale al 30 giugno 2012

(ai sensi dell'art. 2501 – quater del cod. civ.)

Relazione semestrale al 30 giugno 2012



**Situazione Patrimoniale
al 30 giugno 2012
(ai sensi dell'art. 2501 – quater del cod. civ.)**

**Relazione Semestrale al
30 giugno 2012
(Quarantesimo esercizio)**

Leasint S.p.A.

Sede legale:

Via Montebello, 18 – 20121 Milano

Direzione e uffici:

Via Montebello, 18 – 20121 Milano

Telefono 02 879.68711

Fax 02 879.68731

Sito internet: www.leasint.it

Capitale Sociale € 172.043.500

Registro delle Imprese di Milano,

C.F. – P. Iva: VAT IT 01682080153

Società iscritta al n.16801 nell'Elenco Generale

e al n. 19270 nell'elenco Speciale

degli intermediari finanziari

Ex. D.Lgs. N. 385/93

Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.



Sommario

Cariche Sociali	Pag.	1
Relazione sulla Gestione	Pag.	3
- Informazioni sull'andamento della Gestione	Pag.	5
- Andamento Patrimoniale ed Economico	Pag.	17
- Piano di sistemazione delle perdite	Pag.	27
Bilancio intermedio abbreviato	Pag	29
- Stato Patrimoniale	Pag	31
- Conto Economico	Pag	33
- Prospetto della redditività complessiva	Pag	34
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	Pag	35
- Rendiconto Finanziario	Pag	37
Note illustrative	Pag.	39
- Premessa	Pag.	41
- Parte A - Politiche contabili	Pag.	43
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag.	65
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag.	93
- Parte D - Altre informazioni	Pag.	103
Elenco Azionisti	Pag.	137



CARICHE SOCIALI

(ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SEMESTRALE)

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Comm. Orazio Rossi (*)

Vice Presidente: Dr. Flavio Venturini (*)

Consiglieri: Rag. Maria Paola Belloni
Dr. Caterina Bima
Dr. Stefano Borghesi
Dr. Sergio Ceccuzzi
Prof. Marco Ciabattoni (*)
Dr. Mario Romano Negri
Rag. Marco Elio Rottigni (*)
Arch. Giorgio Tavecchio

() Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente: Prof. Felice Martinelli

Sindaci effettivi: Dr. Giuseppe Dalla Costa
Prof. Mario Marelli

Direzione

Direttore Generale: Dr. Edoardo Bacis

Relazione sulla gestione

Informazioni sull'andamento della Gestione

Contesto Macroeconomico

L'economia mondiale

Anche il primo semestre 2012 è stato caratterizzato da uno scenario internazionale particolarmente difficile, frenato dalla stagnazione in Europa e dal rallentamento negli Stati Uniti e nelle economie emergenti.

Nel periodo è tornata ad aumentare la volatilità sui mercati finanziari, che risentono particolarmente dei rinnovati interrogativi sull'intensità della ripresa internazionale e del permanere delle tensioni sul debito sovrano di alcuni stati dell'area euro.

In queste ultime settimane si sta assistendo in Europa ad una nuova escalation della crisi finanziaria innescata, in primo luogo, dalla difficile situazione greca ed, in secondo luogo, dai timori circa la tenuta del sistema bancario spagnolo.

In un contesto di lenta riduzione dell'indebitamento pubblico e privato, tuttora in corso nei paesi avanzati, i principali rischi per la crescita dell'economia globale derivano dalle incertezze dovute al riacutizzarsi delle turbolenze sul debito sovrano dell'area euro.

I flussi commerciali si sono espansi a ritmi molto contenuti, risentendo della debole domanda dei principali paesi avanzati.

In base alle più recenti stime nel 2012 la ripresa mondiale rimarrebbe modesta ed eterogenea tra i vari paesi.

Sulle prospettive dell'economia mondiale gravano ancora numerosi fattori di incertezza legati anche al consolidamento dei conti pubblici delle economie avanzate.

Il prezzo delle principali materie prime sono tornati a scendere, sospinti dal peggioramento del quadro congiunturale mondiale, nonostante il persistere di tensioni di natura geopolitica sull'offerta.

Le pressioni inflazionistiche si sono quindi attenuate riflettendo la debolezza dell'attuale fase ciclica e la flessione dei costi delle materie prime.

Nei principali paesi avanzati le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive, a fronte dell'intensificarsi dei rischi al ribasso relativi alla crescita, dell'attenuarsi della tensione sui prezzi e della perdurante debolezza della domanda.

L'economia dell'area euro

Nell'area euro nel primo semestre 2012, il PIL ha ristagnato ed è rimasta ampia l'eterogeneità degli andamenti tra i diversi paesi.

Le tensioni sui mercati finanziari dell'area dell'euro che si erano attenuate nei primi mesi dell'anno, da aprile si sono nuovamente intensificate.

Alle preoccupazioni degli investitori circa la situazione politica in Grecia ed alle implicazioni delle difficoltà del sistema bancario spagnolo, si è aggiunta la percezione di una scarsa coesione dei governi europei nell'affrontare la situazione.

I differenziali di rendimento dei titoli di Stato di Grecia, Irlanda, Italia, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi hanno segnato, pur con differenti gradi di intensità, un deciso aumento, anche a fronte di continui declassamenti dei titoli sovrani da parte delle agenzie di rating, nonché dei dubbi degli operatori circa l'adeguatezza dei meccanismi di gestione della crisi proposti dalle autorità europee.

L'aumento dell'avversione al rischio ha continuato a comprimere il rendimento dei titoli dei paesi ritenuti più sicuri e ad incrementare il costo dei titoli di alcuni paesi dell'area, tra cui l'Italia.

I divari di crescita tra i maggiori paesi dell'area dell'euro tendono quindi ad ampliarsi, con la Germania che mostra un passo molto più deciso degli altri paesi.

Gli effetti della stretta fiscale ed una domanda estera meno pronunciata hanno portato ad una riduzione della crescita del PIL. Il reddito disponibile fatica a crescere e la disoccupazione permane rilevante.

L'inflazione ha continuato a scendere, collocandosi a valori ben più bassi del 3%.

A fronte del rallentamento del credito, della flessione dell'inflazione e delle incertezze sulla crescita, la BCE ha ridotto ancora i tassi di interesse ufficiali, continuando a mantenere ampia l'offerta di liquidità anche grazie al ricorso ad operazioni non convenzionali, quali l'acquisto dei titoli di stato dei paesi più esposti ed operazioni di rifinanziamento alle Banche, che saranno condotte a tasso fisso con integrale accoglimento della domanda per tutto il 2012.

Sono stati inoltre ampliati ulteriormente i titoli ritenuti ammissibili come garanzie, al fine di favorire l'accesso delle banche al rifinanziamento e sostenere il flusso di credito a famiglie ed imprese.

L'economia italiana

L'acuirsi delle tensioni internazionali sembra ancora una volta avere importanti conseguenze reali anche per l'economia italiana a causa dell'impatto sulla fiducia degli agenti economici (già ai minimi storici nel caso dei consumatori ed in veloce deterioramento per quanto concerne le imprese), dell'aumento dei costi di finanziamento del debito pubblico e dell'effetto sul ciclo del credito in termini di costo e disponibilità.

L'Italia, sebbene sia ben indirizzata sul fronte del risanamento di bilancio, resta soggetta a rischi esogeni che ne mettono a rischio le prospettive di crescita.

Nel corso degli ultimi mesi le tensioni sui mercati finanziari hanno continuato ad investire infatti anche il nostro paese. Esse si sono riflesse sui corsi azionari e sul differenziale tra il rendimento dei BTP decennali e quello dei corrispondenti titoli tedeschi, che ha toccato i massimi dall'avvio dell'Unione Monetaria.

L'attività economica continua ad essere caratterizzata dalla debolezza della domanda interna.

I consumi delle famiglie si sono contratti significativamente, risentendo degli effetti sul reddito disponibile delle misure di correzione dei conti pubblici adottate negli scorsi mesi, dell'incertezza sul futuro e delle non incoraggianti prospettive sull'occupazione.

In tale contesto il principale contributo positivo alla dinamica del prodotto proviene dalle esportazioni.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi al consumo, l'inflazione resta stabile, poco al di sopra del 3%, maggiore di quello medio dell'area euro, anche a causa dell'effetto dell'aumento delle imposte indirette dello scorso autunno.

Il mercato del leasing

Il mercato del leasing ha fatto registrare nei primi 6 mesi del 2012 la stipula di circa 128 mila nuovi contratti per un importo complessivo di oltre 8,474 miliardi di euro: rispetto al medesimo periodo del 2011 si assiste ad un decremento nel valore dei nuovi investimenti del 35,1% e nel numero di contratti del 17,8% (fonte Assilea).

L'analisi dello stipulato evidenzia che la flessione riguarda pressoché tutti i comparti.

L'andamento del leasing immobiliare appare in flessione sia sugli immobili costruiti (-55,7%) che sugli immobili in costruzione (-61,5%). Complessivamente nel comparto si assiste ad un arretramento del 58,2% rispetto al primo semestre del 2011.

Il leasing strumentale, tradizionalmente più legato agli investimenti delle imprese, a causa del perdurare della crisi economica, si mostra anch'esso in flessione (-21%), mentre il comparto aeronavale e ferroviario arretra del 35,7%.

In terreno negativo risulta anche il comparto auto, complessivamente in diminuzione de 24,2%: al suo interno le autovetture rilevano un decremento del 28,5%, i veicoli commerciali del 25% ed i veicoli industriali del 28,9%.

Note negative giungono infine dal comparto delle energie rinnovabili, che presenta un decremento del 32,9% rispetto ai volumi fatti registrare nel medesimo periodo del 2011.

Rispetto all'intero mercato, il settore immobiliare pesa ora per il 19,3% (29,9% nel medesimo periodo 2011), quello strumentale per il 33,8% (27,7% nel 2011), quello degli autoveicoli per il 28,7% (24,6% nel 2011), quelle delle energie rinnovabili per il 14,8% (14,3% nel 2011) mentre quello aeronavale e ferroviario pesa per il 3,4% (3,5% nel 2011).

Attività commerciale della Società

Leasint ha chiuso il primo semestre 2012 con la stipula di 4.150 nuovi contratti per complessivi 1.368 milioni di euro, registrando un decremento nei volumi rispetto allo stesso periodo del 2011 (-29,9%). Tale performance risulta comunque migliore rispetto a quanto fatto dal mercato che a giugno, a seguito della riduzione generalizzata degli investimenti e delle tensioni sulla liquidità, ha registrato un -35,1%.

Leasint afferma il proprio ruolo all'interno del "Polo del leasing" concentrando la distribuzione sui clienti "captive" bancari e stipulando attraverso la rete Intasa Sanpaolo 1.226 milioni di euro.

Nel dettaglio la Divisione Corporate & Investment Banking conclude il primo semestre con 380 milioni di euro di nuove stipule, di cui 324 milioni Mid Corporate.

Di rilievo il numero delle operazioni in "Prontoleasing", il sistema web che consente alla Banca di perfezionare totalmente in filiale i contratti di leasing: 2.000 operazioni (48% del totale contratti), per un controvalore di 220 milioni di euro.

Dal lato prodotti si registra una diminuzione globale dello stipulato, generalmente in linea con l'andamento del mercato.

Lo stipulato, al 30 giugno 2012, vede "Leasenergy", con 504 milioni di euro (36,8% della produzione Leasint), registrare un decremento (-17,6%) sullo scorso anno, molto più contenuto rispetto alla diminuzione rilevata dal mercato (-32,9%).

Il comparto "Immobiliare" risulta in difficoltà (-53,1%) rispetto al medesimo periodo del 2011, con un valore di produzione pari a 321 milioni di euro, che rappresenta il 23,5% del totale stipulato Leasint.

Il comparto "Auto", con 83 milioni di nuovi contratti, evidenzia una diminuzione rispetto al primo semestre 2011 (-36,0%) e si attesta al 6,1% del totale produzione Leasint.

Tra i comparti tradizionali, il 33,6% della produzione di Leasint è composto dallo "Strumentale", che seppur registrando una flessione è comunque migliore rispetto al mercato. Infatti, con 460 milioni di stipulato, riporta una performance in diminuzione (-12,8% rispetto allo scorso anno), ma comunque migliore del -21% registrato dal mercato.

La suddivisione per prodotto dei risultati commerciali di Leasint di periodo viene esposta nel prospetto che segue:

	Numero contratti	Differenza numero contratti 2012/2011	Valore Contratti (Euro migliaia)	Differenza valore contratti 2012/2011	Peso % (sul totale)
Immobiliare	277	-35,7%	321.056	-53,1%	23,5%
Strumentale	2.037	-24,9%	460.122	-12,8%	33,6%
Auto	1.616	-36,3%	82.918	-36,0%	6,1%
Energie rinnovabili	220	22,9%	504.204	-17,6%	36,8%
Totale	4.150	-29,2%	1.368.300	-29,9%	100,0%

La partecipata Centro Leasing (focalizzata sul canale extra captive) a fine giugno registra un incremento di stipulato del 8,4% sul medesimo periodo dell'anno precedente con un importo stipulato di 390 milioni di euro contro i 359 del primo semestre 2011. Anche Centro Leasing ha

accentuato la propria attività nel settore energy dedicando una specifica unità a questo comparto in crescita.

Leasint detiene una quota di mercato del 16,15 % ed aggregata a Centro Leasing, a BIIS ed a Neos (sotto la denominazione Leasint – Centro Leasing "Gruppo ISP") occupa attualmente la prima posizione della classifica compilata dall'Associazione di categoria Assilea. Il valore della produzione complessiva leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo ammonta ad 1.816 milioni di euro, con 7.869 contratti stipulati ed una quota di mercato del 21,43%.

I tassi d'interesse

La quotazione del tasso Euribor a tre mesi, che costituisce il parametro di riferimento più utilizzato per l'indicizzazione sia dell'indebitamento sia dei canoni di locazione, a seguito del persistere della crisi economica nei mercati europei ed al taglio dei tassi decisi dalla BCE ha registrato un andamento decrescente nel corso dei primi sei mesi del 2012, raggiungendo in data 24 giugno il valore minimo dello 0,65%, rispetto ad una quotazione iniziale al 31 dicembre 2011 dell'1,406%.

La media rilevata nel primo semestre 2012 è stata pari allo 0,892%.

Risorse umane

Organico

L'organico al 31 dicembre 2011 comprendeva 393 persone.

Nel primo semestre 2012 gli addetti sono aumentati di 5 unità, di cui 3 per assunzione, 1 in seguito all'attivazione di distacco dal Gruppo e 1 per termine distacco in Centro Leasing.

Nello stesso periodo sono uscite 16 risorse da Leasint, di cui 11 in adesione all'accordo del 29 luglio 2012, 3 per dimissioni, 1 per termine distacco dal Gruppo e 1 per effetto di cessione contratto di lavoro verso il Gruppo.

L'organico al 30 giugno 2012 risulta quindi composto da 382 addetti (di cui 160 donne, pari al 41,2%) articolato in 357 dipendenti, 2 distacchi attivi e 27 distacchi passivi (di cui 25 da Centro Leasing) e così suddiviso:

- 13 Dirigenti;
- 167 Quadri Direttivi di cui 45 donne;
- 202 Aree professionali di cui 115 donne.

Per quanto riguarda il tipo di contratto/rapporto di lavoro al 30 giugno 2012 sono presenti:

- 6 contratti di inserimento;
- 2 contratti a tempo determinato per sostituzione maternità;
- 63 persone a tempo parziale (59 donne e 4 uomini), pari al 16% del totale.

Al 30 giugno 2012, 7 donne rivestono in Azienda ruoli di responsabilità (pari al 20% dei ruoli manageriali in organigramma).

Formazione e Sviluppo

A gennaio 2012, in collaborazione con la Divisione "Corporate e Investment Banking", si è svolto "Wesion", evento residenziale di due giorni che ha coinvolto circa 170 risorse di Leasint, unitamente a risorse di Centro Leasing. "Wesion" ha rappresentato un momento formativo finalizzato a rafforzare l'identità di squadra e ad avviare un processo creativo rivolto al futuro, in grado di generare proposte concrete ed utili al raggiungimento degli obiettivi della Società in termini di crescita ed innovazione.

Le idee generate dal progetto sono state condivise a livello aziendale tramite un Forum dedicato, dal quale sono emerse un centinaio di proposte concrete, successivamente sottoposte ad un sondaggio di gradimento da parte di tutto il personale ed ad un ulteriore vaglio del Comitato di Direzione.

Dall'intero processo sono scaturite 4 proposte di sviluppo concrete, sulle quali è stato avviato uno studio di fattibilità.

Sempre in collaborazione con la Divisione "Corporate e Investment Banking" nel primo semestre sono stati avviati i seguenti nuovi progetti formativi con il coinvolgimento di 20 persone:

- "Business Innovation Beyond" rivolto ai giovani, con l'obiettivo di promuovere la cultura del cambiamento, ridurre le barriere culturali e favorire lo sviluppo di un nuovo modello competitivo attraverso l'esperienza internazionale;
- "Management al plurale" con l'obiettivo di promuovere nel management la cultura dell'accettazione e valorizzazione delle differenze;
- "International Diversity Management" con l'obiettivo di fornire un approccio alle sfide poste dalla diversità culturale;
- "Diversity Generazionale" con l'obiettivo di valorizzare le differenze intergenerazionali, raccogliendo idee e contributi di persone, appartenenti a differenti generazioni, su alcuni ambiti ritenuti strategici.

E' proseguita, inoltre, la collaborazione con la Divisione nella promozione dei progetti di sviluppo introdotti negli anni precedenti nei seguenti ambiti, con il coinvolgimento di 15 nuove persone:

Giovani ed Internazionalizzazione: "Imagine" con l'obiettivo di favorire una crescita professionale multidisciplinare e business-oriented.

Sviluppo e formazione Manageriale: "Ethos" con l'obiettivo di sviluppare il business tramite azioni manageriali eticamente sostenibili; "Feedback manageriale 360°" con l'obiettivo di favorire l'individuazione di punti di forza e aree di miglioramento attraverso la valutazione dei comportamenti organizzativi.

Cultura e Umanizzazione: "Star Bene al Lavoro" con l'obiettivo di stimolare nei capi l'attivazione di comportamenti che possano contribuire al miglioramento della qualità della vita in azienda; "Il mio benessere al lavoro" con l'obiettivo di comprendere i legami fondamentali tra benessere psicofisico e buone prestazioni e definire i cambiamenti personali necessari per innescare un circolo virtuoso pressione-benessere.

Nel primo semestre 2012 sono, inoltre, proseguite le attività previste per i 4 dipendenti iscritti alla XV edizione del Banking & Financial Diploma avviato a novembre 2011.

In collaborazione con il Servizio Formazione di Intesa Sanpaolo è stata attivata la formazione obbligatoria prevista per legge in materia di Responsabilità amministrativa delle imprese - Aggiornamento normativo 2012 (ad oggi fruito e completato da 100 risorse), mentre si è conclusa la fruizione del corso "Antiriciclaggio" - Corso di aggiornamento normativo 2011.

Leasint ha anche aderito alle iniziative promosse dalla propria Associazione di categoria (ASSILEA); fra le più significative si evidenziano:

- Il Leasing pubblico come Partnership Pubblico Privato;
- Le novità fiscali per il leasing. Vantaggi e opportunità per imprese e lavoratori autonomi;
- Le Frodi nel Leasing;
- Gli Scenari e le Opportunità del Leasing Operativo;
- Corso Pratico Sulle Procedure Operative e Gli Adempimenti della Normativa Antiriciclaggio con il coinvolgimento complessivo di 64 risorse.

Leasint, inoltre, partecipa costantemente alle attività istituzionali dell'associazione di categoria attraverso propri rappresentanti nominati membri delle Commissioni permanenti di ASSILEA: in particolare si segnala la costituzione nel gennaio 2012 della Commissione Compliance la cui presidenza è stata attribuita al Responsabile Compliance di Leasint.

Leasint, consapevole dell'impatto, in termini di sostenibilità ambientale, delle proprie azioni, ha partecipato anche ad eventi specifici sulle energie rinnovabili, quali il Convegno Assolombarda "E-car 2012: anno della svolta elettrica?" e il Forum ABI "Green Energy 2012 - Nuova energia alle energie rinnovabili".

Fatti di rilievo del periodo

Progetto LGD regolamentare

L'Accordo di Basilea II subordina la possibilità di adottare metodi di quantificazione del Patrimonio di Vigilanza 'avanzati' alla capacità di stimare correttamente le variabili necessarie ad alimentare le funzioni di ponderazione stabilite dal Comitato di Basilea, quali le PD (Probability of Default) e la LGD (Loss Given Default).

Intesa Sanpaolo ha avviato negli ultimi anni una progressiva evoluzione dei metodi di calcolo del Risk Weighted Asset (RWA), in linea con la normativa di Basilea II.

Il percorso per il Rischio di Credito prevede che il Gruppo passi dall'utilizzare metodologie "Standard", basate su indicatori e criteri di segmentazione definiti dal regolatore, a metodi "interni", fondati su metriche sviluppate direttamente dall'istituto finanziario, per controparte e tipologia di forma tecnica.

Il piano di estensione, condiviso con gli Organi di Vigilanza, comporta un graduale inserimento delle diverse realtà del Gruppo, tra cui Leasint, nel perimetro di validazione dei metodi interni avanzati ("AIRB").

Si è quindi manifestata la necessità di introdurre in Leasint un modello di "LGD Regolamentare" specifico per l'area di business presidiata (leasing), facendo leva sull'esperienza sviluppata in Capogruppo (modello di LGD già validato da Banca d'Italia) e con il contributo di tutte le unità di Gruppo coinvolte.

La LGD rappresenta il tasso di perdita in caso di insolvenza ed è, soprattutto per il leasing, una variabile di fondamentale importanza per valutare in modo corretto il rischio sottostante ad ogni operazione consentendo di valorizzare in maniera adeguata la valenza cautelativa del bene oggetto dell'operazione, con conseguenti benefici in termini di:

- capitale assorbito;
- corretto pricing dell'operazione;
- congruenza delle rettifiche sui crediti.

Il bene sottostante l'operazione di leasing costituisce infatti una garanzia reale rilevante, capace di determinare valori di perdita, in caso di insolvenza, più contenuti rispetto alle operazioni di finanziamento tradizionali. Per la tipicità del business, la LGD risulta dunque essere un parametro chiave che è necessario valorizzare in modo analitico con modelli interni, secondo l'approccio avanzato previsto da Basilea II.

All'inizio dello scorso anno è stato pertanto avviato un progetto per realizzare un modello di LGD, sviluppando la completezza e la profondità della base dati da utilizzare per il calcolo del parametro, che rispetti i requisiti di validazione previsti da Banca d'Italia e possa trovare applicazione a livello regolamentare.

Il progetto, la cui realizzazione è stata coordinata dalle funzioni Risk Management di Leasint e di Capogruppo e con il supporto di una primaria società di consulenza, si poneva inoltre l'obiettivo di:

- costruire le logiche e la struttura dati certificata attivando un'infrastruttura informativa che permettesse a regime di produrre automaticamente i flussi di alimentazione del sistema di LGD Regolamentare dedicato al leasing, integrato nel Laboratorio LGD di Capogruppo, definendo responsabilità, ruoli, aspetti gestionali e manutentivi della nuova infrastruttura;
- adeguare i processi aziendali di Leasint impattati dall'introduzione del nuovo modello.

I lavori progettuali si sono conclusi con la realizzazione di un modello sviluppato con la medesima metodologia in uso per il Corporate di Capogruppo e che prevede un modello econometrico per la stima della LGD sulle sofferenze e la successiva ricalibrazione tramite Danger Rate per la valorizzazione del parametro negli altri stati di rischio (Bonis, Past due, Incaglio).

I risultati, validati dalle funzioni "Auditing" e "Validazione" di Capogruppo, sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione di Leasint del 20 dicembre 2011 e costituiscono parte integrante della richiesta di autorizzazione all'estensione per Leasint dell'utilizzo del modello di Loss Given Default (LGD) di Gruppo per il segmento Corporate Regolamentare sottoscritta dai vertici di Intesa Sanpaolo e inoltrata a Banca d'Italia a gennaio 2012.

In data 13 luglio 2012, Banca d'Italia ha autorizzato l'estensione del sistema AIRB a Leasint per il portafoglio Corporate, già con riferimento alle Segnalazioni riferite al 30 giugno 2012, richiedendo che ai contratti energy siano applicate le medesime LGD del comparto strumentale e vincolando l'autorizzazione alla realizzazione di alcuni interventi correttivi entro il termine massimo del 30 settembre 2012.

Leasint si è, di conseguenza, attivata per la definizione di un adeguato action plan.

Circa gli impatti sul patrimonio di Vigilanza si rimanda a quanto indicato alla Parte D "Altre informazioni" – Sezione 4 di Nota Integrativa e circa gli effetti sulla valutazione dei crediti si rimanda a quanto indicato alla Parte A "Politiche contabili" – Sezione 4 di Nota Integrativa.

Modello organizzativo

Nel corso del 1° semestre 2012 non sono state effettuate modifiche alla struttura organizzativa della società; le attività di organizzazione sono state svolte con l'obiettivo di consolidare i processi aziendali; sono state inoltre intraprese specifiche analisi volte ad individuare le azioni opportune per adeguare il modello organizzativo al mutato contesto economico e alle nuove esigenze del mercato; interventi che principalmente riguardano il miglioramento e potenziamento dell'offerta commerciale di Leasint. Il presidio del canale captive, la predisposizione e la gestione dello stock di contratti in essere, la gestione del credito problematico e il recupero e la vendita dei beni.

Sviluppi informatici

Nel corso del primo semestre 2012 sono state avviate importanti iniziative progettuali che, partendo dalla realtà Leasint, troveranno poi applicazione nell'intero Polo del Leasing; in particolare si è deciso di innovare completamente gli strumenti a disposizione del credito.

Recupero crediti:

L'applicazione "EPC" (Ex Parte Creditoris) è la soluzione scelta da Leasint per supportare la attività di recupero dei crediti problematici. EPC nelle sue diverse versioni (Banca e Leasing), costituisce ormai uno "standard" di mercato nel settore del recupero del credito; considerate le dimensioni ed il peso specifico dei propri clienti sul totale delle masse di crediti in default nell'ambito del sistema, si stima che circa il 70% della gestione delle sofferenze italiane passi tramite EPC.

Concessione crediti:

Per poter garantire la gestione di una pratica elettronica di fido verrà acquistato il prodotto PEF Web dell'attuale fornitore del sistema informativo in quanto:

- sarà completamente integrato con l'attuale sistema gestionale e permetterà un'implementazione rapida (previsto rilascio per Leasint a settembre 2012 e per Centro Leasing a novembre 2012);
- ottempera alle richieste dell'auditing (evidenze formulate in sede di presentazione dell'istanza inviata a Banca d'Italia nel gennaio 2012 per l'estensione a Leasint dell'approccio AIRB con stime interne di LGD per il segmento Corporate Regolamentare) garantendo la tracciabilità della pratica di delibera, integrando le fasi di istruttoria e delibera e i relativi dati nell'ambito dell'unica struttura deliberante interna e consentendo l'archiviazione della documentazione;
- sarà implementato per recepire le informazioni dagli stessi database e applicativi utilizzati nel Gruppo;
- permetterà di ridurre l'operatività manuale dei gestioni Crediti abilitando così una maggiore focalizzazione sulla qualità delle valutazioni.

Adeguamento processi per introduzione della LGD regolamentare:

Al fine di adeguare i processi e strumenti a quanto previsto nell'istanza a Banca d'Italia per l'estensione a Leasint dell'approccio AIRB, nel primo semestre 2012 sono stati effettuati importanti interventi per completare l'allineamento della classificazione dei crediti anomali allo stato amministrativo di Gruppo fornito da Intesa Sanpaolo, introdurre la LGD nella procedura di calcolo degli accantonamenti, rafforzare il monitoraggio andamentale delle posizioni in credito deteriorato e introdurre i fattori mitiganti nei poteri deliberativi.

Attività di Marketing

Prodotti

Nel primo trimestre 2012 è stato messo a punto il nuovo prodotto "Leasenergy 20-200", un pacchetto standardizzato per il finanziamento di impianti fotovoltaici di potenza compresa fra 20 e 200 kW, destinati all'autoconsumo. Il prodotto è particolarmente interessante perché la standardizzazione ne permette l'erogazione in filiale secondo la prassi del Prontoleasing. Ai clienti è quindi data la possibilità di fare l'investimento in modo particolarmente semplice e veloce, anche dal punto di vista tecnico, ottenendo sia un risparmio sulla bolletta dell'energia elettrica grazie all'autoproduzione sia l'accesso agli incentivi nazionali.

Comunicazione

Per quanto riguarda la comunicazione al mercato di Leasenergy 20-200 si segnala:

- una nuova pagina nel sito internet;
- la stampa di un leaflet dedicato ad uso dei referenti commerciali e di fiere o convegni.

Il prodotto è stato inoltre segnalato all'interno del Gruppo utilizzando i vari mezzi di comunicazione interna disponibili ed è in preparazione un leaflet dedicato da distribuire nelle filiali.

In collaborazione con la Banca dei Territori Intesa Sanpaolo, Leasint ha preso parte nel mese di maggio con uno stand a due fiere dedicate alle energie rinnovabili:

- "Solarexpo", la più importante del comparto in Italia, a Verona;
- "Energethica", a Torino.

Nel mese di marzo, Leasint ha inoltre partecipato, con un intervento del responsabile Leasenergy, al convegno organizzato a Mantova dalla Camera di Commercio Italo Tedesca.

Attività di collaborazione con altre Divisioni del Gruppo

Leasint è stata invitata dalla Divisione Banche Estere all'incontro "All leasing Meeting" con le società di leasing dell'Est Europa, che si è tenuto nel mese di marzo in Croazia con l'obiettivo di mantenere aggiornata la reciproca conoscenza sul business ed identificare possibili sinergie o scambio di know how.

Terremoto regione Emilia Romagna

A seguito del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna e la Lombardia, a partire dallo scorso 20 maggio sono stati sospesi i canoni dei clienti colpiti che ne hanno fatto richiesta. Tale sospensione è stata poi estesa a tutti i clienti coinvolti, come regolamentato dal D. Legge n. 74 del 6 giugno 2012. E' stata inoltre predisposta per ogni cliente una lettera con tutte le informazioni relative a tale provvedimento.

Leasint ha messo a disposizione del Consorzio Grana Padano un immobile in provincia di Cremona riveniente da un fallimento per dare la possibilità di ricollocare velocemente 38.500 forme di formaggio messe a rischio dal terremoto. Da questa opportunità è sorta l'idea di rendere sistematica l'offerta di immobili, liberi e non danneggiati, nelle zone terremotate. Tramite Assilea, l'associazione di categoria, tale iniziativa di solidarietà è stata estesa ad altre società con la denominazione "Il leasing unito per la ripresa dell'Emilia", ha avuto ampia eco presso la stampa e sono stati messi a disposizione degli imprenditori colpiti dal terremoto oltre 54.000 mq di immobili.

Modifica del processi dei crediti problematici

Nell'ambito di una revisione ed adeguamento dei processi semplificato ed ordinario dei crediti anomali, sono state apportate alcune modifiche, al fine di rendere più efficace la gestione e migliorare i risultati.

Le nuove regole riguardano un aumento del limite gestionale dell'Ufficio "Small Ticket" da euro 500.000 ad euro 1.500.000 a vantaggio dell'Ufficio "Big Ticket" che meglio potrà affrontare l'elevato numero di piani di risanamento e/o ristrutturazione dei debiti.

Inoltre, si è incrementato il processo semplificato elevando il limite gestionale a euro 250.000 da euro 100.000.

Sulla base delle modifiche apportate si è provveduto ad aggiornare il Manuale dei Crediti Problematici vigente.

Controlli interni

Il Servizio Auditing, nell'ambito del presidio dei rischi aziendali e del complessivo Sistema dei Controlli Interni, programma ogni anno specifiche attività di verifica sui processi aziendali; le criticità più significative vengono inserite e monitorate nel Tableau de Bord, strumento informativo di sintesi destinato agli Organi Sociali.

Il Servizio Auditing, ad integrazione delle analisi svolte, effettua al termine di ogni anno la valutazione della qualità del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Società. I risultati sono espressi tramite il Q-Factor (Quality Factor), strumento standard di valutazione del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Compliance e Antiriciclaggio

In base a quanto previsto dal "Regolamento Attuativo per l'applicazione delle Linee Guida di Compliance di Gruppo", sono state predisposte dal Compliance Officer la Relazione Annuale di Compliance per l'esercizio 2011, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 14 febbraio 2012.

La Relazione annuale ha per oggetto la valutazione dei rischi di non conformità a cui la Società è esposta e dei relativi presidi, condotta sulla base della metodologia di risk assessment, nonché la programmazione degli interventi di gestione, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati.

Gli ambiti normativi valutati e presidiati, direttamente o indirettamente, dalla funzione compliance, che è allocata nell'ambito del Servizio Affari Legali e Societari, sono i seguenti:

- antiriciclaggio ed embarghi;
- responsabilità amministrativa degli enti;
- trasparenza delle condizioni contrattuali;
- intermediazione assicurativa;
- tutela della Privacy;
- usura;
- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- parti correlate ed obbligazioni degli esponenti bancari.

In conformità a quanto previsto dalla nuove "Linee guida per il Contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" il compliance officer aziendale, che riveste anche il ruolo di responsabile antiriciclaggio, ha predisposto la relazione periodica antiriciclaggio che è stata presentata al Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2012. Il documento illustra le attività di

verifica svolte, le disfunzioni accertate, le azioni correttive da intraprendere e le attività di formazione del personale.

D.Lgs. 231/2001

In ottemperanza a quanto prescritto dal D. Lgs. 231/2001 ed in linea con le direttive della Capogruppo, è vigente in Società un "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" che include l'analisi degli illeciti introdotti nell'ambito della responsabilità amministrativa degli enti, definisce i principi di comportamento e di controllo per tutte le attività sensibili individuate nell'operatività della Società e stabilisce la composizione dell'Organismo di Vigilanza secondo criteri di indipendenza che garantiscono il presidio delle attività assegnate.

L'Organismo di Vigilanza, costituito in forma collegiale, è composto dal Presidente del Collegio Sindacale, da un esperto esterno, dal responsabile del servizio *Attività Domestiche di Gruppo* della Direzione Auditing di Intesa Sanpaolo (nominato dal CdA del 8 maggio 2012 in sostituzione del dimissionario responsabile della funzione internal auditing) e da un membro supplente identificato in un sindaco supplente. L'Organismo è dotato di un 'Regolamento' che ne disciplina tutte le attività.

D Lgs 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali

Conformemente a quanto previsto dall'art. 26 dell'allegato B del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si comunica che il DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) di cui all'art. 34 comma 1 lettera g) del citato D.Lgs. è stato aggiornato nei termini previsti dalla Legge.

Modello di governance amministrativo-finanziaria - L. 262/2005

Il legislatore nazionale, in risposta ai dissesti finanziari che hanno caratterizzato, negli ultimi anni, il panorama nazionale ed internazionale, ha disposto, con l'emanazione della Legge 262/2005, un significativo rafforzamento della tutela del risparmio investito in strumenti finanziari.

Una delle più significative innovazioni introdotte dalla Legge 262/2005, con riferimento alla totalità degli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro di origine, è rappresentata dall'introduzione nel D. Lgs. 58/98 dell'art. 154 bis che, da un lato, ha qualificato normativamente la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e, dall'altro lato, ha previsto in capo al Consigliere Delegato ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

In sintesi la normativa prevede che:

- siano predisposte adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio o di altre comunicazioni di carattere finanziario (da cui ne discende la necessità di identificare e di formalizzare i processi che generano e alimentano l'informativa amministrativo-finanziaria);
 - le procedure istituite siano effettivamente rispettate e correttamente applicate (da cui ne discende il presidio dei sistemi di controllo interni funzionali all'informativa amministrativo-finanziaria);
 - sia attestata la corrispondenza dell'informativa contabile, anche infrannuale, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (da cui ne discende il rilascio delle previste attestazioni).
- La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di Leasint è stata predisposta secondo i criteri declinati nel regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario".

Il regolamento è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo il 9 aprile del 2009 ed utilizzato quale modello metodologico di riferimento e di governo per la gestione organizzativa degli adempimenti legati alla L.262/05. Lo stesso è stato poi recepito dal Consiglio di Amministrazione di Leasint in data 25 agosto 2009.

La metodologia operativa utilizzata dalla GAF locale per lo svolgimento delle attività, per la valutazione delle evidenze raccolte e per la sintesi dei risultati ottenuti, fa riferimento al "Modello di governo amministrativo finanziario – Manuale Metodologico" per il presidio del rischio di informativa finanziaria di cui alla Legge 262/05, approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

Nell'ambito dei processi di Leasint sono stati individuati, per il 2012, 60 processi sensibili e significativi per la Società ai fini dell'informativa finanziaria. Di questi processi, 46 sono stati inclusi nel programma di controllo dell'esercizio 2012:

- 32 processi sono stati individuati nel perimetro da analizzare con approccio di controllo analitico, con una copertura pari al 53% del totale dei processi sensibili. Tale metodologia consente un'analisi dettagliata ed approfondita dei processi valutati a più elevato grado di rischiosità potenziale;

- 14 processi sono stati individuati nel perimetro da analizzare con approccio di controllo sintetico, con una copertura pari al 23% del totale dei processi sensibili. La metodologia sintetica permette un'analisi accurata di tutti i rimanenti processi valutati, ai fini della L.262/05, a minor grado di rischiosità potenziale.

Con approccio di controllo sintetico sono analizzati anche 9 processi inclusi nel perimetro dei controlli analitici, in quanto rientranti negli interventi programmati nel piano Audit 2012.

Il grado complessivo di copertura dei processi, in relazione ai totali sensibili e significativi, è pari al 77%.

Basilea II

La realizzazione delle attività rientranti nel Progetto Basilea II ha permesso a Leasint di soddisfare i requisiti quali-quantitativi richiesti dalla normativa di Vigilanza e dalla Capogruppo ed ha quindi consentito per quanto riguarda:

- il rischio credito, di entrare nel novero delle Banche e Società del Gruppo ammesse alla quantificazione del Patrimonio di Vigilanza con il Metodo IRB Foundation (o di Base) relativamente al Segmento Corporate;

- il rischio operativo, di entrare nel perimetro di Banche e Società del Gruppo ammesse alla quantificazione del requisito patrimoniale con il Metodo Avanzato (AMA).

In particolare la realizzazione del Progetto ha consentito di:

a) assimilare ed utilizzare in via sistematica i modelli di Gruppo per il calcolo della Probability of Default (PD);

b) adeguare i processi di erogazione del credito alle logiche di Basilea II;

c) definire i criteri di ammissibilità delle garanzie e le modalità di alimentazione dei motori di calcolo di Capogruppo (CRM e Fair Value);

d) produrre il flusso di Segnalazioni a fini regolamentari (collettive ed individuali);

e) creare la struttura interna per la gestione dei rischi operativi.

Anche nel 2012 la nostra Società ha peraltro continuato a collaborare allo sviluppo del Progetto Basilea II di Gruppo.

In questo ambito rientra la realizzazione delle attività riguardanti la definizione di:

a) un modello di rating (specifico per il prodotto leasing) da applicare alla clientela Small Business per operazioni di limitato importo;

b) un modello di Loss Given Default (LGD) per il segmento di clientela Corporate, modello il cui utilizzo è stato autorizzato, già con riferimento alle segnalazioni al 30 giugno 2012, da Banca d'Italia in data 13 luglio 2012, come ampiamente commentato al paragrafo "LGD Regolamentare".

Novità fiscali

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, il 29 aprile 2012 è entrata in vigore la disposizione contenuta nell'art.4 bis della legge n.44 di conversione, n.16 del 2 marzo 2012, recante importanti

modifiche alla disciplina fiscale del leasing in merito alle condizioni di deducibilità dei canoni per le imprese utilizzatrici.

In particolare, sono modificate le regole ai fini delle imposte sui redditi della locazione finanziaria, eliminando la precedente correlazione tra durata contrattuale e deducibilità. Per i contratti di locazione finanziaria stipulati dal 29 aprile 2012 la durata non rappresenta più un vincolo di natura contrattuale da rispettare pena l'indeducibilità dei canoni in capo all'utilizzatore, ma rappresenterà esclusivamente l'arco temporale minimo entro il quale sarà possibile dedurre i canoni di leasing.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

D.Lgs 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della società, in data 3 luglio 2012 ha approvato l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001".

Accentramento della funzione auditing

In data 3 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'accentramento della funzione di revisione interna presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo. La decisione è maturata in un quadro più generale di affinamento del sistema dei controlli nel Gruppo che sta portando gradualmente ad accentrare in Capogruppo le funzioni di Internal Audit attualmente presenti in varie controllate al fine di creare un'efficace sinergia di know-how all'interno della funzione Audit di Intesa Sanpaolo e di garantire nel contempo il mantenimento di un'adeguata capacità di presidio sui rischi della nostra società nel loro complesso. Una volta esperiti i necessari obblighi informativi, sarà attivato con Capogruppo un contratto di service per l'erogazione del servizio.

Progetto BIIS

Sulla scorta di quanto risultante dalle analisi e approfondimenti effettuati per individuare le migliori forme di integrazione produttiva delle attività svolte da BIIS in un quadro di pieno allineamento della stessa ai modelli operativi del Gruppo, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, in data 3 luglio 2012, ha deliberato la scissione totale di BIIS, con la sua conseguente estinzione societaria, a beneficio di:

- a) Intesa Sanpaolo che sarà destinataria di tutte le attività creditizie, commerciali e di consulenza;
- b) Leasint, per le attività di leasing svolte da BIIS a favore della Pubblica Amministrazione.

In data 9 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione di Leasint ha assunto analoga delibera.

Andamento Patrimoniale ed Economico

Il presente bilancio semestrale abbreviato è stato redatto, in forma sintetica, in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi".

Tale bilancio semestrale abbreviato non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

I prospetti e le tabelle degli schemi di bilancio e della Nota Integrativa del presente bilancio semestrale sono conformi alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 13 marzo 2012 emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 (che hanno sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 ed il successivo aggiornamento del 16 dicembre 2009).

I principi contabili adottati per la redazione del presente bilancio semestrale abbreviato sono gli stessi rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio annuale della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Gli importi indicati nella presente relazione sono espressi, ove non diversamente specificato, in milioni di Euro.

Lo Stato Patrimoniale (importi in Euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.372	63.012
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.226.016	13.562.051
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	53.404	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.643	7.643
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.422.496	18.479.188
60.	Crediti	19.033.083.657	18.449.884.720
70.	Derivati di copertura	-	-
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	120.573.312	120.573.312
100.	Attività materiali	11.509.884	10.353.413
110.	Attività immateriali	566.736	618.791
120.	Attività Fiscali	117.325.661	110.322.341
	a) correnti	7.916.127	9.908.452
	b) anticipate	109.409.534	100.413.889
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	316.710.996	206.645.721
	TOTALE ATTIVO	19.643.542.176	18.930.510.192

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2012	31/12/2011
10.	Debiti	18.097.124.047	17.427.449.685
20.	Titoli in circolazione	100.017.525	100.031.778
30.	Passività finanziarie di negoziazione	25.586.608	13.919.050
40.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	113.046.476	98.491.334
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività Fiscali	6.393.921	4.102.366
	a) correnti	-	-
	b) differite	-	-
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	326.208.352	289.191.406
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.996.686	7.372.385
110.	Fondi per rischi ed oneri	39.556.258	38.434.945
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	39.556.258	38.434.945
120.	Capitale	172.043.500	172.043.500
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	788.747.824	737.624.159
170.	Riserve da valutazione	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	51.123.665
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		19.643.542.176	18.930.510.192

Il totale attivo ammonta ad Euro 19.643,5 milioni. Rispetto al dato dello scorso esercizio si evidenzia una crescita di Euro 713 milioni, pari al 3,8%.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite dal valore positivo dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading.

Il valore di Euro 25,2 milioni (Euro 13,6 milioni al 31 dicembre 2011), rappresenta il valore dei derivati rilevati da Leasint in seguito al consolidamento "de facto" dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata a dicembre 2011, Adriano Lease Sec. e dell'accensione da parte di Leasint di derivati di importo uguale ma segno contrario (c.d. "back to back"), al fine di neutralizzare gli effetti dell'operazione di cartolarizzazione.

Attività finanziarie valutate al fair value

La voce che ammonta a Euro 0,05 milioni accoglie le azioni della Capogruppo acquistate a servizio del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari destinato al management con responsabilità strategiche.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa voce sono iscritte per Euro 0,008 milioni le quote azionarie che Leasint ha acquisito in Centergross srl al fine di stipulare un contratto di leasing e che non hanno le caratteristiche necessarie per essere rilevate nella voce "Partecipazioni".

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Le Attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono costituite per Euro 18,15 milioni dal titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 (Euro 18,1 milioni) e dal suo rateo attivo per interessi parte fissa maturati al 30 giugno 2012 (Euro 0,05 milioni). Il residuo della voce, pari a Euro 0,27 milioni è costituito da titoli in portafoglio emessi dalla Capogruppo a fronte di mutui agevolati concessi ai dipendenti e che la società manterrà in portafoglio fino alla loro scadenza.

Crediti

I Crediti, generati prevalentemente da operazioni di locazione finanziaria, assommano ad Euro 19.033,1 milioni (+3,2% rispetto al 31 dicembre 2011) e rappresentano il 96,9% del totale attivo; nella voce Crediti sono inclusi anche quelli riconducibili ad operazioni relative a beni in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza per Euro 1.266,1 milioni (Euro 1.646,9 milioni al 31 dicembre 2011).

In seguito al consolidamento integrale "de facto" del patrimonio separato di Adriano Lease Sec (cosiddetto "sotto la riga") e così come previsto dalla Lettera Roneata n. 0453875/10900 del 10 giugno 2010 di Banca d'Italia, in tale voce viene ricompresa anche la liquidità detenuta dalla società veicolo, pari a Euro 725,9 milioni.

I crediti netti relativi a posizioni deteriorate, come definiti dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, ammontano ad Euro 2.121,5 milioni (Euro 1.727,3 milioni al 31 dicembre 2011) e rappresentano l' 11,2% del totale dei crediti rispetto al 9,4% del 31 dicembre 2011.

Le relative svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 387,5 milioni e rappresentano il 15,4% del valore di libro dei crediti deteriorati (Euro 2.509 milioni). Rispetto al 31 dicembre 2011 il livello di copertura del credito deteriorato risulta in diminuzione di 0,8 punti percentuali, allorché l'ammontare lordo dei crediti deteriorati raggiunse gli Euro 2.061,9 milioni con svalutazioni complessive pari ad Euro 334,6 milioni (livello di copertura pari al 16,2%).

Nel primo semestre del 2012 i crediti deteriorati lordi risultano in crescita del 21,7%.

L'incremento è riconducibile sia da aspetti congiunturali relativi al mercato, sia dall'introduzione di criteri più restrittivi nella classificazione dei crediti originate da disposizioni dell'Organismo di Vigilanza (passaggio tra i crediti deteriorati al 90° giorno di scoperto, anziché al 180° giorno) e da indicazioni della Capogruppo (allineamento in via peggiorativa delle posizioni condivise).

Le svalutazioni effettuate sui crediti in bonis, visti come categoria omogenea di crediti, ammontano complessivamente al 30 giugno 2012 ad Euro 112,9 milioni (Euro 114,4 milioni a dicembre 2011) e garantiscono un livello di copertura su tali crediti pari allo 0,69%, contro un livello di copertura del 31 dicembre 2011 pari allo 0,68%.

Partecipazioni

La voce al 30 giugno 2012 è costituita per Euro 0,01 milioni dalla partecipazione nel Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI e per Euro 120,6 milioni dalla quota che Leasint detiene del 58,1% del capitale di Centro Leasing SpA, società del gruppo Intesa Sanpaolo che svolge attività di leasing e di finanziamento.

Ai sensi dello IAS 27 Leasint non è tenuta a consolidare la partecipazione nel proprio bilancio, in quanto Leasint è essa stessa controllata da Intesa Sanpaolo. Detta partecipazione viene quindi consolidata, unitamente a quella di Leasint, dalla comune controllante Intesa Sanpaolo.

L'andamento di Centro Leasing nel primo semestre 2012 è stato caratterizzato da un risultato economico negativo, pur in presenza di un'attività commerciale in deciso recupero.

Il risultato economico negativo è anche diretta conseguenza dell'iscrizione di oneri non ordinari per euro 14,3 milioni, relativi in parte al costo crescente della provvista che ha finanziato lo stock dei contratti esistenti ed al maggior costo del finanziamento subordinato di 70 milioni ed in parte alla necessità di procedere ad ulteriori accantonamenti su crediti problematici, in relazione all'adeguamento della LGD sui crediti in bonis e della nuova normativa in merito ai crediti scaduti.

In dettaglio vengono esposti gli elementi più significativi rilevabili dal bilancio consolidato riclassificato della partecipata.

- Gli "interessi netti" evidenziano un decremento del 26,1% attestandosi 27,6 milioni di euro rispetto ai 37,4 milioni del primo semestre 2011.

Tale calo è riferibile principalmente alla componente interessi passivi ed, in particolare, al forte incremento degli spread applicati sulla raccolta.

- le "Commissioni attive" segnano un lieve incremento di 0,1 milioni di euro (+6,8%), mentre le "Commissioni passive" si riducono di 0,3 milioni (-21,4%).

- il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" presenta un onere di 0,1 milioni di euro, rispetto al valore positivo di 0,1 milioni di euro del primo semestre 2011.

- gli "Utili dalle partecipazioni", pari a 1,3 milioni di euro, sono riferiti alla partecipata Centro Factoring per la quota di utile di spettanza Centro Leasing (14,95%) sul risultato al 30 giugno 2012.

- gli "Altri proventi di gestione" si attestano a 18 milioni di euro e presentano una riduzione di 1,8 milioni (-9,2%).

- gli "Altri oneri di gestione" presentano un incremento di 0,6 milioni di euro (+5,1%) rispetto al precedente periodo.

- Conseguentemente i "Proventi operativi netti" risultano pari a 35,1 milioni di euro e presentano una riduzione di 11 milioni rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (-23,9%).

- Gli "Oneri operativi" si assestano a 9,7 milioni e presentano una riduzione di 1,6 milioni di euro (-13,9%).

Nel dettaglio:

- Le "Spese del personale" si riducono di 1,7 milioni di euro (-25,2%) in conseguenza della riduzione dell'organico prevista dalla riorganizzazione.

- Le "Altre spese amministrative", che comprendono le quote di costo dei contratti di servicer, si incrementano di 0,3 milioni di euro (+6,5%). Al netto del costo di tali contratti la voce presenterebbe una leggera riduzione.

- Gli "Ammortamenti immobilizzazioni" (materiali e immateriali) sono in riduzione di 0,1 milioni di euro (-17,1%).

- Il "Risultato della gestione operativa" si attesta quindi a 25,4 milioni di euro, in diminuzione di 9,5 milioni (-27,1%), rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

- Le "Rettifiche di valore nette su crediti" ammontano a 50,3 milioni di euro e presentano un incremento di 20,5 milioni (+68,6%) rispetto al medesimo periodo del 2011.

Al 30 giugno 2012 la quota delle rettifiche di valore relativa ai crediti deteriorati è pari a 44,9 milioni di euro e presenta un incremento di 14,2 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+46,3%).

Su tale incremento ha influito anche il cambiamento di periodicità nella definizione dei crediti scaduti deteriorati che nel 2011 erano riferiti a crediti scaduti da oltre 180 giorni, mentre dal 2012 sono considerati crediti scaduti deteriorati quelli scaduti da oltre 90 giorni. Tale variazione ha comportato una maggior svalutazione di 1,6 milioni. Il grado di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 30 giugno 2012 al 30,2% (30,9% nel 2011).

Si assiste inoltre ad un incremento della collettiva sui crediti in bonis per 4,1 milioni, conseguenza delle variazioni delle percentuali di LGD, adeguate ora a quelle di Gruppo e calcolate con valori più prudenziali dei precedenti.

Il fenomeno ha comportato un maggior accantonamento di circa 8 milioni di euro, solo parzialmente controbilanciato da fattori mitiganti quali il passaggio a "crediti deteriorati" delle posizioni che avevano una maggior quota di accantonamento, l'ingresso nel portafoglio di nuovi contratti con più basso profilo di rischio e la riduzione delle esposizioni sui contratti più vecchi. Il grado di copertura dei crediti in bonis si attesta all'1,03% (0,86% nel 2011).

- Il "Risultato corrente al lordo delle imposte" è negativo per 25,4 milioni, in decremento di 30,3 milioni rispetto al primo semestre del 2011, ove si registrava un risultato positivo di 4,9 milioni.

- Le "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" in conseguenza del risultato negativo presentano un valore positivo di 6,1 milioni, rispetto al costo del 2011 pari a 3,1 milioni.

- Il "Risultato netto" segna un risultato negativo di 19,3 milioni, rispetto al precedente utile di 1,5 milioni di euro.

Attività materiali

Le Attività materiali sono costituite da mobili, arredi, macchine ufficio e altri beni ad uso funzionale, già al netto dei relativi ammortamenti. Rientrano altresì in questa categoria i beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto. Al 30 giugno 2012 nella presente voce sono rilevati anche i beni in costruzione ritirati rivenienti da un contratto di leasing che è stato consensualmente risolto nel corso del 2011.

L'ammontare complessivo è pari a Euro 11,5 milioni.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite dai costi di acquisto delle licenze software e dalle spese sostenute per lo sviluppo del sistema informativo aziendale ed ammontano ad Euro 0,6 milioni.

Attività fiscali

Nella voce, che al 30 giugno 2012 ammonta ad Euro 117,3 milioni, sono iscritti i crediti correnti verso l'erario nonché le attività fiscali anticipate sorte nell'esercizio, in esercizi precedenti e in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali e contabilizzate in ossequio ai vigenti principi contabili.

L'incremento rispetto a dicembre 2011, pari ad Euro 7 milioni, è riconducibile principalmente all'aumento del fair value negativo dei derivati di cash flow rilevato nel primo semestre 2012.

Altre Attività

Le Altre Attività, che ammontano ad Euro 316,7 milioni, accolgono tutte le poste non classificabili in altre voci dell'attivo. Sono costituite prevalentemente da anticipi a fornitori per Euro 168,6 milioni e dal credito verso Capogruppo per i rimborsi Iva anni 2005 e 2006 (Euro 88,5 milioni) dalla stessa richiesti all'Amministrazione finanziaria nell'ambito della procedura di compensazione dei crediti e dei debiti IVA all'interno del Gruppo ai sensi dell'art. 73 DPR 26/10/72 n°633 e dal D.M. 13/12/79.

Debiti

La voce che ammonta ad Euro 18.097,1 milioni è composta dai Debiti verso Banche (Euro 17.857,2 milioni), da Debiti verso Enti finanziari (Euro 123,1 milioni) e Clientela (Euro 116,8 milioni). I finanziamenti ricevuti da Banche ed Enti finanziari ammontano ad Euro 17.974 milioni.

Nei Debiti verso Banche è rilevata anche la passività derivante dall'operazione di Pronti contro Termine attivata con Intesa Sanpaolo (Euro 2.155,8 milioni al 30 giugno 2012), al fine di rendere disponibili a Capogruppo i titoli sottoscritti da Leasint nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione Adriano Lease Sec.

Tra i Debiti verso Enti finanziari rientrano quelli verso le società Veicolo appositamente costituite per le operazioni di Cartolarizzazione. Nei confronti di Intesa Lease Sec Srl, il debito ammonta ad Euro 0,02 milioni ed è relativo ad incassi e riacquisti effettuati da Leasint SpA in qualità di "servicer" dell'operazione e che, a termini contrattuali, sono stati liquidati a luglio 2012.

Per quanto concerne Split2 Srl, il debito ammonta ad Euro 86,6 milioni e corrisponde, in funzione della diversa rappresentazione in Bilancio della relativa operazione di Cartolarizzazione, al residuo del finanziamento verso il Veicolo.

Nel complesso la voce debiti, rispetto al 31 dicembre 2011, risulta in aumento di Euro 669,7 milioni (+3,8%).

Titoli in circolazione

La voce include le obbligazioni subordinate emesse ed interamente sottoscritte da Intesa Sanpaolo che ammontano al 30 giugno 2012 ad Euro 100 milioni.

Passività finanziarie di negoziazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono costituite dal valore negativo dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading e ammontano ad Euro 25,6 milioni (Euro 13,9 milioni al 31 dicembre 2011) pari al loro Fair Value al 30 giugno 2012. Tale valore è prevalentemente riconducibile alla valorizzazione dei derivati inseriti nel portafoglio di trading, accesi da Leasint nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Adriano Lease Sec.

Derivati di copertura

La voce, costituita dal valore negativo dei prodotti derivati relativi ad operazioni di copertura di flussi finanziari, ammonta ad Euro 113 milioni (Euro 98,5 milioni al 31 dicembre 2011) pari al loro Fair Value al 30 giugno 2012.

Passività Fiscali

Tale posta al 30 giugno 2012 è interamente costituita da passività fiscali correnti ed ammonta ad Euro 6,4 milioni (4,1 milioni al 31 dicembre 2011).

Altre Passività

Le Altre Passività ammontano ad Euro 326,2 milioni (Euro 289,2 al 31 dicembre 2011) ed accolgono tutte le voci non classificabili in altre poste del Passivo.

Il saldo è costituito in via prevalente dai debiti verso fornitori, sia per debiti correnti che per fatture da ricevere, per Euro 307,9 milioni e dal saldo a debito per IVA pari a Euro 4,7 milioni.

Trattamento di fine rapporto del personale

La voce accoglie il beneficio per i dipendenti iscritto in base al suo valore attuariale determinato secondo le vigenti norme pari ad Euro 7 milioni (Euro 7,4 milioni al 31 dicembre 2011).

Fondi per Rischi ed oneri

La voce accoglie gli accantonamenti stimati in relazione al probabile esborso necessario per far fronte ad obbligazioni in corso ma di scadenza o ammontare incerto. Il valore complessivamente stanziato ammonta al 30 giugno 2012 a Euro 39,6 milioni in aumento di Euro 1,2 milioni rispetto allo scorso anno (Euro 38,4 milioni).

Patrimonio

Il Patrimonio netto risulta composto dal Capitale sociale per Euro 172 milioni, dai Sovrapprezzi di emissione per Euro 42,9 milioni, da Riserve per Euro 788,7 milioni.

Le Riserve di valutazione presentano un saldo negativo per Euro 61,8 milioni; il segno di questa posta è interamente da ricondurre al fair value negativo dei derivati di copertura di cash flow.

Considerando anche il Risultato di periodo, il Patrimonio netto ammonta ad Euro 928,6 milioni rispetto ai 951,5 milioni del 31 dicembre 2011.

Per l'analisi delle singole voci e della loro movimentazione, rispetto alla chiusura del precedente esercizio, si rimanda al relativo prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Il Conto Economico

(importi in Euro)

	Voci	30/06/2012	30/06/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	251.493.907	236.408.872
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-174.990.626	-135.404.030
	MARGINE DI INTERESSE	76.503.281	101.004.842
30.	Commissioni attive	6.337.804	5.290.988
40.	Commissioni passive	-3.164.255	-1.634.961
	COMMISSIONI NETTE	3.173.549	3.656.027
50.	Dividendi e proventi simili	0	0
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	375.887	-53.914
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	5.573	0
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	0
	a) attività finanziarie	0	0
	b) passività finanziarie	0	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	80.058.290	104.606.955
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-73.372.815	-50.061.284
	a) attività finanziarie	-73.372.815	-50.061.284
	b) altre operazioni finanziarie	0	0
110.	Spese amministrative:	-21.441.172	-22.463.617
	a) spese per il personale	-14.749.171	-14.654.252
	b) altre spese amministrative	-6.692.001	-7.809.365
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-127.839	-208.397
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-211.047	-286.495
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.316.054	-1.563.259
160.	Altri proventi e oneri di gestione:	5.502.399	11.752.276
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-10.908.240	41.776.179
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-10.908.240	41.776.179
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.282.541	-18.986.047
	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-13.190.781	22.790.132
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-13.190.781	22.790.132

Margini di interesse

Gli interessi attivi al 30 giugno 2012 ammontano ad Euro 251,5 milioni, mentre quelli passivi rilevano per Euro 175 milioni.

Il margine di interesse, si attesta a Euro 76,5 milioni in flessione del 24,3% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (Euro 101 milioni); la riduzione evidenziata è imputabile prevalentemente all'incremento del costo della provvista, in particolare delle passività a breve termine, nonché all'adeguamento ai disposti della regola AV2.

Procedendo a riclassificare nel margine di interesse alle due date il rilascio relativo al time value, componente di natura finanziaria ma esposta in bilancio come ripresa di valore tra le componenti del costo del rischio di credito, il livello di margine d'interesse si attesta a Euro 87,1 milioni contro Euro 111,1 milioni del primo semestre 2012, riducendo il gap tra i due periodi ed evidenziando una diminuzione del 21,6%.

Commissioni nette

Le commissioni attive rilevano per Euro 6,3 milioni mentre quelle passive ammontano ad Euro 3,2 milioni. Rispetto al 30 giugno 2011 le commissioni passive registrano un incremento del 93,5% (Euro 1,6 milioni al 30 giugno 2011), quasi interamente conseguenza delle commissioni sui derivati "back to back" accesi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Adriano Lease Sec.. Le commissioni attive sono in crescita del 19,8%, passando da Euro 5,3 milioni del 30 giugno 2011 agli attuali Euro 6,3 milioni. Tale andamento è caratterizzato prevalentemente dall'incremento delle commissioni di strutturazione del prodotto "Leasenergy".

Nel complesso il contributo positivo delle commissioni nette al margine d'intermediazione si attesta a Euro 3,2 milioni contro gli Euro 3,7 milioni del 30 giugno 2011.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione risulta pari ad Euro 80,1 milioni contro Euro 104,6 milioni del 30 giugno 2011.

Risultato della gestione operativa

Le Rettifiche di valore nette su Crediti rispetto a giugno 2011 aumentano di Euro 23,3 milioni (+46,6%), passando da Euro 50,1 milioni ad Euro 73,4 milioni. I fenomeni caratterizzanti questo incremento sono stati per:

- i crediti in bonis l'introduzione dell'utilizzo delle LGD del comparto "strumentale", anche per la valutazione del prodotto Leasenergy, così come richiesto da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 luglio 2012 con cui ha autorizzato Intesa Sanpaolo ad applicare anche per Leasint la metodologia FIRB;
- i crediti deteriorati il cambiamento nelle regole di classificazione richiesto da Banca d'Italia (il passaggio in tale categoria dal 90° giorno di scoperto anziché al 180°).

Nel suo complesso il grado di copertura dei crediti passa dal 2,37% al 30 giugno 2011 al 2,7% del 30 giugno 2012.

Le Spese amministrative ammontano ad Euro 21,4 milioni e registrano, rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio, una diminuzione pari al 4,6%.

Nel dettaglio le "Spese per il personale" risultano in linea con quelle dello scorso giugno 2011, attestandosi a Euro 14,7 milioni. Le "Altre spese amministrative", risultano invece in sensibile flessione passando da Euro 7,8 milioni al 30 giugno 2011 contro gli attuali Euro 6,7 milioni, prevalentemente come conseguenza delle minori spese per compensi professionali, spese promozionali e pubblicitarie.

Il rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione si attesta al 26,8% (21,5% al 30 giugno 2011).

Riclassificando nel margine di intermediazione il rilascio del time value (pari ad Euro 10,6 milioni), che a tutti gli effetti rappresenta il riconoscimento a conto economico di una componente finanziaria, gli altri oneri e proventi di gestione, che sono costituiti da oneri e proventi caratteristici dell'attività di locazione finanziaria e rientranti nell'attività di intermediazione, e nelle spese amministrative le rettifiche di valore su

attività materiali e immateriali, si ottiene un indice di efficienza sicuramente più significativo in relazione all'attività svolta e maggiormente confrontabile in termini di andamento.

Così rideterminato il rapporto al 30 giugno 2012 si attesta al 22,5% (18,2% al 30 giugno 2011).

Nel corso dei primi tre mesi dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed oneri per Euro 1,3 milioni (Euro 1,6 milioni al 30 giugno 2011). L'esigenza di nuova copertura ha interessato prevalentemente i rischi legati a contenziosi con clienti.

Perdita attività corrente

Il Conto Economico evidenzia una Perdita lorda dell'attività corrente pari ad Euro 10,9 milioni, rispetto all'Utile lordo del 30 giugno 2011 di Euro 41,8 milioni.

Perdita d'esercizio

Le imposte di periodo che si attestano comunque a Euro 2,3 milioni sono conseguenza dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), calcolata su un reddito imponibile positivo e dall'indeducibilità parziale degli interessi passivi (4% della voce 20).

La Perdita netta si attesta ad euro 13,2 milioni contro un Utile netto di euro 22,8 milioni del 30 giugno 2011.

Ipotesi di destinazione del risultato semestrale

Alla luce del risultato conseguito al 30 giugno 2012 si propone, di portare a nuovo la perdita di periodo come di seguito riportato:

- Perdita del periodo	Euro	-13.190.781,21
- Portata a nuovo	Euro	-13.190.781,21

A conclusione della presente Relazione desideriamo ringraziare la Capogruppo ed in particolare tutte le reti, le società del Gruppo e tutte le Banche convenzionate.

Al personale tutto, in particolare, il Consiglio di Amministrazione estende il più vivo ringraziamento per la grande professionalità, la collaborazione e l'impegno profuso.

Estendiamo i ringraziamenti alla nostra Associazione di categoria Assilea per il costante e puntuale supporto fornito, nonché alla Banca d'Italia, all'Associazione Bancaria Italiana ABI e alla Società di revisione KPMG S.p.A..

Milano, 1 agosto 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Orazio Rossi

Bilancio intermedio abbreviato

Bilancio intermedio abbreviato al 30 giugno 2012

STATO PATRIMONIALE

(dati in unità di Euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.372	63.012
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.226.016	13.562.051
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	53.404	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.643	7.643
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.422.496	18.479.188
60.	Crediti	19.033.083.657	18.449.884.720
70.	Derivati di copertura	-	-
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	120.573.312	120.573.312
100.	Attività materiali	11.509.884	10.353.413
110.	Attività immateriali	566.736	618.791
120.	Attività Fiscali	117.325.661	110.322.341
	a) correnti	7.916.127	9.908.452
	b) anticipate	109.409.534	100.413.889
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	316.710.996	206.645.721
	TOTALE ATTIVO	19.643.542.176	18.930.510.192

Bilancio intermedio abbreviato al 30 giugno 2012

STATO PATRIMONIALE

(dati in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2012	31/12/2011
10.	Debiti	18.097.124.047	17.427.449.685
20.	Titoli in circolazione	100.017.525	100.031.778
30.	Passività finanziarie di negoziazione	25.586.608	13.919.050
40.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	113.046.476	98.491.334
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività Fiscali	6.393.921	4.102.366
	a) correnti	6.393.921	4.102.366
	b) differite	-	-
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	326.208.352	289.191.406
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.996.686	7.372.385
110.	Fondi per rischi ed oneri	39.556.258	38.434.945
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	39.556.258	38.434.945
120.	Capitale	172.043.500	172.043.500
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	788.747.824	737.624.159
170.	Riserve da valutazione	-	-
		61.841.863	52.127.706
180.	Utile (Perdita) di periodo	-	51.123.665
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	19.643.542.176	18.930.510.192

Bilancio intermedio abbreviato al 30 giugno 2012

CONTO ECONOMICO

(dati in unità di Euro)

Voci		30/06/2012	30/06/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	251.493.907	236.408.872
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-174.990.626	-135.404.030
	MARGINE DI INTERESSE	76.503.281	101.004.842
30.	Commissioni attive	6.337.804	5.290.988
40.	Commissioni passive	-3.164.255	-1.634.961
	COMMISSIONI NETTE	3.173.549	3.656.027
50.	Dividendi e proventi simili	0	0
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	375.887	-53.914
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	5.573	0
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	0
	a) attività finanziarie	0	0
	b) passività finanziarie	0	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	80.058.290	104.606.955
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-73.372.815	-50.061.284
	a) attività finanziarie	-73.372.815	-50.061.284
	b) altre operazioni finanziarie	0	0
110.	Spese amministrative:	-21.441.172	-22.463.617
	a) spese per il personale	-14.749.171	-14.654.252
	b) altre spese amministrative	-6.692.001	-7.809.365
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-127.839	-208.397
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-211.047	-286.495
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.316.054	-1.563.259
160.	Altri proventi e oneri di gestione:	5.502.399	11.752.276
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-10.908.240	41.776.179
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA'CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-10.908.240	41.776.179
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.282.541	-18.986.047
	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-13.190.781	22.790.132
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-13.190.781	22.790.132

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(dati in unità di Euro)

	Voci	30/06/2012	30/06/2011
10.	Utile (Perdita) di periodo	- 13.190.781	22.790.132
20.	Attività finanziarie detenute per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari	- 9.714.157	15.406.687
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 9.714.157	15.406.687
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	- 22.904.938	38.196.819

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 trova applicazione lo IAS 1 - Presentazione del bilancio, nella sua versione rivista (Reg. CE n. 1274/2008). La revisione dello IAS 1 – Presentazione del bilancio – ha comportato l'introduzione, tra i prospetti contabili obbligatori, del Prospetto della redditività complessiva, che espone gli effetti economici dei proventi ed oneri non realizzati non rilevati nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili.

Evoluzione del patrimonio netto

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2012

	Capitale	Sovrappr. di emissione	Riserve diverse		Altre riserve diverse	Utili portati a nuovo	Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione		Utile / (Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio					Riserva FTA	Riserva di Fair value		
Saldo 1 gennaio 2011	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	703.071.258	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	65.627.051	951.517.243
Allocazione risultato precedente Giro a Riserve utile es. precedente Pagamento Dividendi					51.123.665						51.123.665	
Variazioni dell'esercizio Aumento Capitale sociale a Pagamento Giri tra riserve Altre variazioni: <i>Versamenti in Conto Capitale</i>												
Redditività complessiva esercizio 2011											13.190.781	22.904.938
Saldo a fine periodo	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	754.194.922	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	75.341.208	928.612.304

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2011

	Capitale	Sovrappr. di emissione	Riserve diverse		Altre riserve diverse	Utili portati a nuovo	Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione		Utile / (Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio					Riserva FTA	Riserva di Fair value		
Saldo 1 gennaio 2011	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	360.959.366	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	46.605.891	619.414.738
Allocazione risultato precedente Giro a Riserve utile es. precedente Pagamento Dividendi					42.111.891						42.111.891	
Variazioni dell'esercizio Aumento Capitale sociale a Pagamento Giri tra riserve Altre variazioni: Versamenti in Conto Capitale					300.000.000							300.000.000
Redditività complessiva esercizio 2011											19.021.160	32.102.504
Saldo a fine periodo	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	703.071.258	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	65.627.051	951.517.243

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Importo	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altre motivazioni
Capitale	172.043.500				
Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	A-B-C	42.853.624		
Riserve					
- riserva legale	34.408.700	B			
- riserva per azioni o quote proprie					
- riserve statutarie					
- altre riserve (**)	754.339.123	A-B-C (*)	753.718.983		
Riserve da valutazione	61.841.862	A-B-C (**)	13.499.346		
Totale	941.803.086		810.071.954		
Utile di periodo	13.190.781				
Totale Patrimonio al 30/06/2012	928.612.304				

(a) LEGENDA

- A - per aumenti di capitale
- B - per copertura di perdite
- C - per distribuzione ai soci

* Non è distribuibile la parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art.2426, n.5 del Codice Civile; nonché la riserva stanziata a fronte di azioni della capogruppo acquistate ex art. 2359-bis. Codice Civile.

** La riserva da valutazione relativa alla copertura dei flussi finanziari è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo n.38 del 28/2/2005.

*** Comprende la Riserva da Versamento in Conto Capitale pari a € 300.000.000 costituita in seguito al versamento effettuato in data 22 marzo 2011 da Intesa Sanpaolo SpA

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo diretto)

(dati in unità di Euro)

	30/06/2012	31/12/2011
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	74.523.728	173.266.567
- interessi attivi e proventi assimilati	232.752.208	491.654.396
- interessi passivi ed oneri assimilati	- 146.502.610	- 288.757.898
- dividendi e proventi assimilati	-	-
- commissioni attive	6.224.950	11.723.557
- commissioni passive	- 3.094.569	- 3.336.450
- spese per il personale	13.361.294	25.627.081
- altri costi	18.825.675	38.464.307
- altri ricavi	26.692.747	62.673.381
- imposte	- 9.362.028	- 36.599.031
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	91.210	61.903.330
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti	-	-
- altre attività	91.210	61.903.330
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	770.898.357	1.194.295.507
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.663.965	13.532.585
- attività finanziarie al fair value	- 53.404	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	7.643
- crediti	650.001.911	1.153.957.262
- altre attività	- 109.179.078	- 26.798.017
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	709.298.656	695.904.827
- debiti	641.249.554	646.587.016
- titoli in circolazione	-	4.389
- passività finanziarie di negoziazione	11.667.558	13.621.728
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	56.381.544	35.691.694
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	11.629.267	27.257.139
- debiti	-	-
- titoli in circolazione	14.253	-
- passività finanziarie di negoziazione	- 3.593	- 89.143
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	11.611.422	27.167.996
Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	1.385.969	290.477.922
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata dal decremento di	102.300	18.612
- partecipazioni	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	56.692	41.812
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	158.992	23.200
- altre attività	-	-
2. Liquidità assorbita dall'incremento di	1.284.309	9.539.770
- partecipazioni	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- attività materiali	1.284.309	9.539.770
- attività immateriali	-	-
- altre attività	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	1.386.609	9.521.158
ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	300.000.000
- distribuzione dividendi ed altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	-	300.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	640	920

RICONCILIAZIONE

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO	63.012	62.092
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	- 640	- 920
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	62.372	63.012

Note illustrative

PREMESSA

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A – “POLITICHE CONTABILI”

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio semestrale abbreviato è stato redatto, in forma sintetica, in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi".

Tale bilancio semestrale abbreviato non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

I prospetti e le tabelle degli schemi di bilancio e della Nota Integrativa del presente bilancio semestrale sono conformi alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 13 marzo 2012 emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 (che hanno sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 ed il successivo aggiornamento del 16 dicembre 2009).

Il Bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In conformità alle disposizioni dell'art. 5 del Decreto Legislativo n.38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati nelle Note illustrative sono espressi in migliaia di Euro.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, per maggior chiarezza e per una migliore comprensione, sono state riportate anche le voci che non presentano alcun saldo né per l'esercizio né per quello precedente.

I principi contabili adottati per la redazione del presente bilancio semestrale abbreviato sono gli stessi rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio annuale della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del presente Bilancio, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici.

Si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori in tema di Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione Economico/Patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie (quali ad esempio titoli di debito o di capitale, valore positivo dei prodotti derivati) detenuti con finalità di negoziazione.

Sono stati classificati in questa categoria esclusivamente i valori positivi dei prodotti derivati detenuti con finalità di negoziazione (con l'esclusione quindi di tutti i contratti derivati qualificati di copertura).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili dal mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tutte le valutazioni sono state effettuate in accordo con la Capogruppo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 60. del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione" sono allocate le componenti reddituali relative agli strumenti derivati di negoziazione per quanto attiene a utili e perdite da negoziazione e plusvalenze e minusvalenze da valutazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in bilancio al fair value, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alle stesse.

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al fair value in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto. I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce:

- "90. - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie", nel caso di dismissione;
- "100. - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché attraverso il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Crediti

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un

momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse, ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi degli IAS 32 e 39.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano, a livello di Gruppo, criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva degli stessi, come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturatae: crediti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Per i crediti classificati deteriorati a decorrere dal 2° trimestre 2012 relativi a clienti con esposizione inferiore a 100.000 euro, la valutazione viene compiuta determinando una previsione di perdita per categorie omogenee di crediti ed attribuita agli stessi in modo automatico.

Vengono associate LGD a ciascuno degli stati di default e differenziate in funzione della tipologia di macro-prodotto.

Le rettifiche di valore sono iscritte a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da non oltre 90 giorni;
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, evidenze oggettive di perdita.

La determinazione delle rettifiche collettive sui crediti in "bonis" avviene sulla base di un modello sviluppato in linea con le scelte di fondo di Capogruppo ed orientato a sfruttare le potenziali sinergie tra molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 in tema di valutazioni collettive dei crediti e l'approccio previsto ai fini della Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II per la costituzione di modelli di misurazione del rischio.

Infatti, molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 ai fini della segmentazione dei crediti (prerequisito alla valutazione collettiva), costituiscono anche gli input del modello Basilea II ed in particolare sono fra gli elementi alla base del calcolo dei parametri Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD), esplicitamente considerati nella proposta di trattamento contabile della normativa IAS.

Tali crediti, devono essere valutati collettivamente in portafogli che risultino omogenei, presentando caratteristiche simili in termini di rischio di credito; più in dettaglio a ciascun credito è stata associata una classe di perdita attesa (EL risultante dal prodotto di PD per LGD).

Stante la tipologia della clientela di Leasint, per la stragrande maggioranza clientela anche della Capogruppo che già dispone delle PD attribuite, in base alla segmentazione dei clienti dalla stessa effettuata, si è convenuto che Leasint acquisisse direttamente dalla Capogruppo le PD della clientela comune.

Per la clientela sprovvista di PD si è convenuto di utilizzare una PD pari alla PD superiore presente nella fascia di rischio ove mediamente si colloca la clientela munita di PD attribuita da Capogruppo. Per quanto concerne l'attribuzione dei relativi valori di perdita alle diverse operazioni, vengono utilizzati livelli di "LGD bonis" determinati tramite il modello di calcolo definito all'atto delle quantificazioni delle LGD regolamentari, ed utilizzato per la quantificazione dei parametri validati da Banca d'Italia all'atto del passaggio ai fini regolamentari al metodo AIRB.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento al portafoglio di crediti omogeneo di riferimento.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di leasing sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

Mensilmente la Società provvede ad effettuare una valutazione collettiva del portafoglio crediti al fine di adeguare l'importo delle rettifiche di valore iscritte a bilancio.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 90. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie";
- c) gli interessi relativi a canoni di prelocazione vengono allocati nella voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati";
- d) le rettifiche di valore da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 100. "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteria di iscrizione

Leasint iscrive in tale categoria esclusivamente le attività finanziarie acquistate dalla Società nell'ambito del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2012.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Tali attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio, nei tempi ed al verificarsi delle condizioni deliberate nell'ambito del Sistema di incentivazione. Tali presupposti identificano una cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Per tale categoria di strumenti finanziari e per le corrispondenti passività, costituite dai debiti verso il personale dipendente rientrante nel suddetto Sistema di incentivazione è attivata la fair value option come previsto dallo IAS 39 al paragrafo 9.

Operazioni di Copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La società ha messo in atto esclusivamente operazioni per la copertura di flussi finanziari, con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabili dell'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto della copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali positivi e negativi maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati, rispettivamente, nelle voci 10. e 20. del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sui crediti coperti).

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), salvo le eventuali eccedenze rispetto all'obiettivo della copertura (situazioni di "over-hedge") che vengono registrate nella voce 70. del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni vengono iscritte al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad impairment test, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni e, se più basso, il loro valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione nella voce 50. del conto economico "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono registrati nella voce 170. del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni"; in tale voce sono inoltre rilevate le eventuali perdite da impairment nonché le successive riprese di valore (comunque nel limite delle perdite precedentemente contabilizzate).

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono stati classificati in tale voce le attrezzature, i mobili e gli arredi utilizzati per lo svolgimento dell'attività; la società non è in possesso di beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né è proprietaria di immobili strumentali all'attività.

Sono stati inoltre classificati in tale voce i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti dai beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni siano essi stati acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 120. di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180. di conto economico "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile ed in un periodo massimo di cinque anni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono inclusi il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130. di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180. di conto economico "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività non correnti in via di dismissione/Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

Le attività/passività in esame sono quelle "disponibili per la vendita immediata" nelle condizioni in essere, e la cui vendita sia giudicata altamente probabile, nel senso che devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente ed il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione in bilancio.

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I risultati delle valutazioni, così come i proventi ed oneri derivanti dal successivo realizzo (al netto dell'effetto fiscale) vanno esposti nel conto economico in voce separata.

La società non ha attività classificabili in detta categoria.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista nonché le altre partite debitorie verso banche e clientela. Vanno inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

La società alla data di riferimento non è locataria di contratti di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono allocate nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.
Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce delle Attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti".

Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad

effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In altri termini la passività è calcolata come valore attuale dei futuri pagamenti previsti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio, considerando, quindi, un current service cost uguale a zero.

La componente di "profitti e perdite attuariali" viene computata con il metodo del "corridoio" che permette di non rilevare contabilmente parte degli utili/perdite attuariali se il totale netto degli utili/perdite attuariali, non rilevati al termine del precedente esercizio, non eccedeva il maggiore fra:

- il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti rilevata a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente);
- il 10% del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente).

La quota di utili/perdite attuariali eccedente i predetti limiti è iscritta a conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi connessi al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 150. di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". La voce include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali attribuzioni a conto economico.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse ed i ricavi derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

La società non ha in portafoglio azioni proprie.

Attività e Passività Fiscali

Le imposte correnti, anticipate e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza

limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i principi contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso all'autorità fiscale competente.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Capogruppo o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di libro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattualmente nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni od eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Operazioni di leasing

Con l'entrata in vigore degli IAS la contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario ha subito una radicale trasformazione.

Infatti la contabilizzazione delle operazioni di leasing secondo il metodo finanziario stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul principio della prevalenza della sostanza sulla forma - che si contrappone al sistema patrimoniale precedentemente vigente e previsto sia dal Codice Civile che dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 - prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione; l'utilizzatore stesso rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing) mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'Utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere può essere classificata quale leasing finanziario, e quindi trattata come tale.

Secondo lo IAS 17, nel leasing finanziario non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" (precedentemente riscontati linearmente ovvero imputati direttamente a conto economico), bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Più precisamente, il principio contabile internazionale nell'Introduzione:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "la definizione del tasso di interesse implicito del leasing è stata modificata per chiarire che è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39 e valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, come le spese di commissione, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

Operazioni di cartolarizzazione

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di una attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati sostanzialmente trasferiti al cessionario oppure se non sono stati né trasferiti né conservati sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (cioè se ne è stata trattenuta una parte), il cessionario ne abbia comunque acquisito il controllo (sia legale sia effettuale), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

In via generale, per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici). Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario le attività cedute vengono cancellate dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39 il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti permangono in bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39 (impairment test).

Per quanto concerne le tre operazioni di Cartolarizzazione in essere, si precisa che solo l'operazione Intesa Lease Sec Srl, stipulata da Intesa Leasing SpA nell'ottobre del 2003, supera il suddetto test.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 - "Trasferimenti tra portafogli"

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra i diversi portafogli

A.3.2 – "Gerarchia del Fair Value"

La fase negativa dei mercati finanziari e le difficoltà che hanno interessato istituzioni finanziarie di primaria importanza, hanno indotto gli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali a raccomandare agli operatori la massima trasparenza verso azionisti ed investitori nell'esposizione dei rischi creditizi e di mercato assunti nelle diverse forme in relazione alla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie classificate nelle categorie HFT, AFS e iscritti in Fair Value Option.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita il conto economico. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (effective market quotes) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e ricorrere ad altre modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

Nel caso in cui non siano disponibili valutazioni degli strumenti finanziari rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come effective market quotes), il fair value può essere determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);

- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

Le suddette metodologie devono essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad altri approcci valutativi.

Come sopra descritto, la gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes- Livello 1) e, in mancanza, alla valutazione di attività e passività basata su quotazioni indicative ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili (comparable approach – Livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili.

Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali (cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi) tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale

Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – Livello 3). Le valutazioni in questo caso sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

A.3.2.1 – "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value"

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		25.226		25.226
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	53			53
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			8	8
4. Derivati di copertura				
Totale	53	25.226	8	25.287
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		- 25.587		- 25.587
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-
3. Derivati di copertura		- 113.046		- 113.046
Totale	-	- 138.633	-	- 138.633

A.3.2.2 – "Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3"

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.2.3 – "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3"

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.3. - Informativa su c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3.

PARTE B – “INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE”

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché gli assegni in attesa di versamento.

Voce	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Cassa e disponibilità	62	63

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La voce accoglie esclusivamente strumenti finanziari derivati.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		25.226			13.562	
2. Derivati creditizi						
Totale B	-	25.226	-	-	13.562	-
Totale A+B	-	25.226	-	-	13.562	-

2.2 Strumenti finanziari derivati

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati di trading.

In tale categoria sono stati iscritti i contratti derivati di copertura che non hanno superato i tests di efficacia necessari per essere considerati "coperture".

Tali contratti derivati sono da considerarsi strumenti Over the Counter (OTC); tali strumenti vengono valutati al fair value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del fair value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di fair value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del fair value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

La voce risulta così composta:

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	25.226				25.226	13.562
- Valore nozionale	5.406.221				5.406.221	5.832.206
Derivati creditizi						
- Fair Value						
- Valore nozionale						
Totale	25.226				25.226	13.562
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	25.226				25.226	13.562

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	25.226	13.562
b) Altre controparti		
Totale	25.226	13.562

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali				13.562	13.562
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				11.664	11.664
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				25.226	25.226

2.5 Attività detenute per la negoziazione costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La voce accoglie il valore delle azioni della Capogruppo acquistate da Leasint a servizio del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari destinato al Management con responsabilità strategiche.

3.1 Composizione della voce 30 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	Totale 30/06/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	53			-		
3. Finanziamenti						
Totale	53	-	-	-	-	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	53	-
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Totale	53	-

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		-		-
B. Aumenti		53		53
B1. Acquisti		48		48
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>		6		6
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		53		53

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce accoglie il valore delle quote azionarie di Centergross srl acquisite da Leasint e valutate al costo per Euro 7.643.

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 30/06/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			8			8
3. Finanziamenti						
Totale			8			8

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio risulta la seguente movimentazione:

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	8	-	8
B. Aumenti	-	-	-	-
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di fair value				
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	-	8	-	8

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La voce è formata da:

- titoli obbligazionari non quotati, emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. e acquistati a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la Capogruppo e che verranno detenuti sino alla regolare scadenza.

E' previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.

- titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 e dal suo rateo attivo per interessi parte fissa maturati al 30 giugno 2012.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Valore di bilancio 30/06/2012	Fair Value 30/06/2012			Valore di bilancio 2011	Fair Value 2011		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici	18.150			18.150	18.180			18.180
c) Banche	273			273	299			299
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	18.423	-	-	18.423	18.479	-	-	18.479

L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	18.479	-	18.479
B. Aumenti	52	-	52
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	52		52
C. Diminuzioni	- 109	-	- 109
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	- 27		- 27
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	- 82		- 82
D. Rimanenze finali	18.422	-	18.422

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce "Crediti" viene suddivisa in: Crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da: saldi a credito per contratti di locazione finanziaria, importi da recuperare da enti creditizi, saldi attivi dei conti correnti bancari.

Composizione	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Depositi e conti correnti	8.886	11.592
2. Finanziamenti	12.086	12.718
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	10.496	12.516
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti	1.590	203
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	4.869	
Totale valore di bilancio	25.841	24.310
Totale fair value(*)	25.841	24.310

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi a credito per importi da recuperare da enti finanziari.

Composizione	Totale		Totale	
	30/06/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	221.145	23.946	226.614	1.573
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	10.464	-	-	
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	6.385		8.769	
Totale valore di bilancio	237.994	23.946	235.383	1.573
Totale fair value (*)	237.994	23.946	235.383	1.573

6.3 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria, comprensivi degli eventuali interessi di mora; tali crediti sono stati valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Nella voce sono compresi anche Crediti relativi ad operazioni relative ad beni in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza.

composizione	Totale		Totale	
	30/06/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing Finanziario	15.528.953	1.962.309	14.930.025	1.612.818
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. Factoring				
- prosolvendo				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	1.118.782	135.258	1.532.869	112.906
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
<i>di cui: crediti per beni in costruzione e in attesa di locazione</i>	1.118.782	135.258	1.532.869	112.906
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	16.647.735	2.097.567	16.462.894	1.725.724
Totale fair value	16.647.735	2.097.567	16.549.452	1.725.724

Nella voce sono compresi crediti in valuta estera che, valutati al cambio di fine periodo, ammontano a 217.985,6 migliaia di euro.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 3. Rischio di cambio).

Nella presente voce sono altresì presenti i crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione Adriano Lease Sec per Euro 5.167 milioni. Questa operazione si configura come un'autocartolarizzazione avendo Leasint (originator), sottoscritto l'intero ammontare delle obbligazioni emesse dal veicolo. Si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 2. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività), per gli ulteriori dettagli informativi.

6.4 Crediti: attività garantite

	Totale 30/06/2012						Totale 31/12/2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da	12.086	-	231.609	-	16.647.735	-	12.621	-	226.614	-	16.462.894	-
- Beni in leasing finanziario	12.086	N.D.	192.296	N.D.	11.534.720	N.D.	12.621	N.D.	162.447	N.D.	11.279.793	N.D.
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					8.139	N.D.					13.833	N.D.
- Pegni				N.D.	83.972	N.D.				N.D.	83.005	N.D.
- Garanzie personali	-	N.D.	39.313	N.D.	5.020.904	N.D.	-	N.D.	64.167	N.D.	5.086.264	N.D.
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	23.946	-	2.097.567	-	-	-	1.573	-	1.725.724	-
- Beni in leasing finanziario			23.342	N.D.	1.012.757	N.D.			970	N.D.	724.470	N.D.
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					45.339	N.D.					35.628	N.D.
- Pegni					29.509	N.D.					28.393	N.D.
- Garanzie personali			604	N.D.	1.009.962	N.D.			604	N.D.	919.233	N.D.
- Derivati su crediti												
Totale	12.086	-	255.555	-	18.745.303	-	12.621	-	228.187	-	18.188.619	-

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria fino a concorrenza del relativo credito.
Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La società detiene le seguenti partecipazioni non quotate in mercati regolamentati:

- Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI - con sede in Roma, V.le dell'Arte, 25, quota detenuta pari al 5% del capitale della società di Euro 258.228.
- Centro Leasing SpA, società del gruppo Intesa Sanpaolo che svolge attività di leasing e di finanziamento, quota detenuta pari al 58,1% del capitale della società di Euro 155.020.052.

criterio utilizzato per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione ai fini della redazione del bilancio al 30.06.2012

Poiché il processo di impairment test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggior complessità e criticità, Leasint per detta attività si avvale dei servizi forniti in servicing dalla funzione di Capogruppo a tal fine costituita.

L'ultima valutazione è stata dalla stessa compiuta al 31.12.2011, secondo quanto previsto delle "Regole Contabili di Gruppo", documento pubblicato da Capogruppo che costituisce la base di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo per la definizione e l'applicazione dei principi contabili.

Al Capitolo 7.4.2 "Impairment test delle partecipazioni di controllo nei bilanci separati delle partecipate controllate da Intesa Sanpaolo" nello specifico viene disciplinata l'operatività.

In via generale si rileva come "ai fini dell'impairment test delle partecipazioni di controllo iscritte nel bilancio separato della Capogruppo le stesse non vengono testate analiticamente come singoli asset ma raggruppate in CGU (unità generatrice di flussi finanziari) omogenee a quelle del bilancio consolidato e quindi verificate a tale livello di aggregazione; tale approccio si basa sul fatto che le singole partecipate non producono flussi indipendenti l'una dall'altra e quindi, secondo gli IAS/IFRS, non possono essere testate autonomamente per impairment".

A tal proposito vi è da aggiungere che Intesa Sanpaolo ha definito nella Divisione Corporate la CGU di appartenenza sia di Leasint che di Centro Leasing.

Nello specifico e ai nostri fini si rileva poi che "quanto esposto in precedenza sia valido anche con riferimento all'impairment test delle partecipazioni di controllo iscritte nei bilanci separati delle società controllate (nel nostro caso Leasint), in quanto queste ultime gestiscono, di concerto con le strutture della Capogruppo, le proprie partecipazioni secondo una logica di business comune ed unitario; l'insieme delle interessenze sotto una comune controllante (a sua volta controllata da Intesa Sanpaolo) è pertanto raffigurabile come un sotto-gruppo integrato di asset, i cui flussi generati sono interdipendenti l'uno dall'altro.

In base alle considerazioni di cui sopra si ritiene che le partecipazioni di controllo (Centro Leasing) iscritte nel bilancio separato delle società controllate da Intesa Sanpaolo (Leasint), nel caso in cui il loro business sia integrato con quello della loro controllante (Leasint) e delle altre società del sotto-gruppo, non debbano essere testate per impairment in via analitica come singoli asset ma a livello di comune partecipante (Leasint), e quindi verificate in via indiretta sulla base del valore complessivo della società controllante (Leasint)".

Per identificare una eventuale perdita di valore della partecipata si è proceduto, secondo quanto disciplinato dal Manuale Contabile di Gruppo, al confronto tra il patrimonio netto contabile di Leasint ed il valore recuperabile della stessa Leasint.

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

La valutazione compiuta da Capogruppo al 31.12.2011 su Leasint non ha riscontrato alcun impairment, e quindi non ha ravvisato la necessità di apportare alcuna svalutazione alla partecipazione in Centro Leasing, così come iscritta nel bilancio di Leasint.

Vi è da aggiungere che una specifica considerazione deve essere effettuata nel caso in cui la società controllata registri perdite nel corso dell'anno e di conseguenza il valore di carico consolidato risulti inferiore al valore di carico civilistico nel bilancio della partecipante; in tal caso è necessario verificare se le perdite rilevate dalla partecipata risultino, per così dire strutturali, così destinate a replicarsi negli esercizi successivi e dunque sono suscettibili di incidere significativamente sul valore recuperabile della stessa, o se invece sono legate a situazioni contingenti, destinate ad essere rimosse nel breve periodo.

Nella prima situazione è necessario effettuare una verifica del valore recuperabile dalla società partecipata, individualmente considerata. Nella seconda situazione, invece, non è necessario procedere ad una autonoma valutazione del valore recuperabile della partecipata.

Successivamente all'ultimo Impairment test compiuto da Capogruppo (al 31.12.2011), nel caso di Centro Leasing, pur in presenza di perdite significative nel 2012, per le caratteristiche non ricorrenti di una parte consistente delle perdite, in accordo con Capogruppo, non si ritiene vi siano già oggi quegli elementi strutturali negativi che debbano portare alla valutazione di Centro Leasing come legal entity e non nell'ambito della CGU di appartenenza.

Dall'analisi delle situazioni economiche semestrali non sono emersi elementi nuovi che mostrano una significativa variazione delle ipotesi sottostanti l'ultimo impairment test effettuato, al di fuori di componenti legate a situazioni contingenti, non strutturali, così come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, a commento dell'andamento patrimoniale ed economico.

Si ritiene pertanto di dover effettuare nuovamente l'impairment test, secondo le regole sopra esposte, in occasione del bilancio al 31.12.2012, data in cui - tra l'altro - saranno maggiormente definite le linee strategiche caratterizzanti il "Polo del Leasing".

9.1 Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di Bilancio	Quota Disponibilità di		Sede	Totale Attivo	Totale Ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'Ultimo Esercizio	Quotazione (Si/No)
		Participa z. %	Voti %						
<u>A. Imprese controllate in via esclusiva</u>									
1. Centro Leasing Spa	120.560	58	58	Via S. Caterina d'Alessandria, 32, Firenze	4.066.689	78.657	150.020	- 6.053	NO
<u>B. Imprese controllate in modo congiunto</u>									
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI	13	5	5	V.le dell'Arte, 25, Roma	1.212	2.082	258	-	NO
2.....									
<u>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</u>									
1.....									

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nel corso dell'esercizio risulta la seguente movimentazione:

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali (*)	120.573		120.573
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	-		-
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	-		-
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	120.573		120.573

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

La voce accoglie i beni ad uso proprio ed i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti da beni recuperati dall'utilizzatore e rientrati nel pieno possesso della società a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

I beni ad uso proprio sono composti da: mobili ed arredi, attrezzature e macchine per ufficio ("Strumentali") di proprietà di Leasint S.p.A. e strumentali all'attività.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale 30/06/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	586		616	
d) strumentali	143		239	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	729	-	855	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	-		40	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	10.781		9458	
2.3 altri beni				
Totale 2	10.781	-	9.498	-
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	11.510	-	10.353	0
Totale (attività al costo e rivalutate)		11.510		10.353

10.2 Attività materiali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri beni inoptati/ritirati	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	615	240	9.498	10.353
B. Aumenti	-	-	1	1	1.282	1.284
B.1 Acquisti			1	1		
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni					1.282	
C. Diminuzioni	-	-	31	97	-	128
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			31	97		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	586	144	10.780	11.510

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda e risulta così composta principalmente da software applicativo.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- licenze d'uso programmi e software 3 o 5 esercizi;
- software applicativo 3 o 5 esercizi.

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

	30/06/2012		31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività Valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	567		619	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	567	-	619	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	567	-	619	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)		567		619

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le stesse hanno avuto le seguenti movimentazioni:

	Totale
A. Esistenze iniziali	619
B. Aumenti	159
B.1 Acquisti	159
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-211
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-211
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	567

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del tempo non sono state oggetto di rivalutazioni, né di svalutazioni.

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Le attività fiscali correnti sono relative principalmente a crediti per interessi maturati su rimborsi IVA e crediti verso l'Amministrazione finanziaria a seguito di pagamenti effettuati in pendenza di ricorsi. La voce include, al netto degli acconti versati nel corso dell'anno, un credito verso l'Erario per IRAP pari ad Euro 0,2 milioni. Le attività fiscali differite riguardano le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, le cui poste più rilevanti risultano essere le seguenti: valutazione al fair value dei derivati di copertura al cash flow hedge, fondi rischi ed oneri costituiti con accantonamenti tassati, oneri del personale e svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali : correnti e differite"

Le passività fiscali correnti contengono principalmente altri debiti verso l'erario per imposte indirette, oltre al residuo di un fondo imposte pregresso stanziato in precedenti esercizi a fronte di contenziosi fiscali.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	67.988	56.565
2. Aumenti	6.867	14.723
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) riprese di valore		
d) altre	6.867	14.714
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		3
2.3 Altri aumenti		6
3. Diminuzioni	- 2.671	-3.301
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo		
a) rigiri	- 1.537	-3.301
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	- 1.134	-
4. Importo finale	72.184	67.988

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	32.426	22.599
2. Aumenti	4.800	9.827
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre	4.800	9.303
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	524
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	37.226	32.426

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	-	343
2. Aumenti	-	8
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	8
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	-	351
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		
a) rigiri	-	351
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

La voce non presenta alcun saldo.

13.2 Composizione della voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
- anticipi a fornitori	134.851	86.941
- pagamenti a fornitori per beni ordinati	33.781	17.605
- depositi cauzionali	80	80
- crediti verso enti previdenziali	161	161
- attività diverse	147.838	101.859
TOTALE	316.711	206.646

Come espressamente richiesto dai nuovi Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

In virtù dell'adesione all'accordo per il Consolidato Fiscale Nazionale e del conseguente obbligo di trasferimento verso Capogruppo della posizione verso l'erario per IRES, nella presente voce sono incluse altre attività per Euro 1,5 milioni al netto dei relativi acconti versati.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Segue la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche .

1.1 Debiti

Voci	Totale 30/06/2012			Totale 31/12/2011		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	17.840.967	121.325	-	17.164.998	149.497	-
1.1 Pronti contro termine	2.155.788	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	15.685.178	121.325	-	17.164.998	149.497	-
2. Altri debiti	6.075	1.791	116.847	13.513	1.959	87.348
Totale	17.847.041	123.116	116.847	17.178.511	151.456	87.348
Fair value	17.847.041	123.116	116.847	17.178.511	151.456	87.348

Al 30 giugno 2012 i debiti verso banche per finanziamenti ricevuti ammontano complessivamente ad Euro 17.840 milioni, di cui Euro 13.903,7 milioni relativi a finanziamenti a medio lungo termine.

Nella voce debiti verso banche – altri finanziamenti sono comprese anche passività in valuta estera che ammontano ad Euro migliaia:

anno	2012	2011
importo	217.837	188.731

La valutazione dell'indebitamento in valuta estera è stata effettuata, conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, ai cambi del 30 giugno 2012.

Tra i "Debiti verso Enti finanziari – Altri finanziamenti" rientrano quelli verso le società Veicolo appositamente costituite per le operazioni di Cartolarizzazione. Nei confronti di Intesa Lease Sec Srl, il debito ammonta a 0,2 Euro migliaia ed è relativo ad incassi e riacquisti effettuati da Leasint SpA in qualità di "servicer" dell'operazione e che, a termini contrattuali, è stato liquidato a luglio 2012.

Per quanto concerne Split2 Srl, il debito ammonta ad Euro 86,6 milioni e corrisponde, in funzione della diversa rappresentazione in Bilancio della relativa operazione di Cartolarizzazione (si veda Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili), al residuo del finanziamento verso il Veicolo.

Nei "Debiti verso clientela" sono ricompresi i maxi-canoni versati da clienti alla sottoscrizione del contratto non riconducibili alla voce Crediti dell'attivo (sottovoce Crediti per beni in costruzione o in attesa di locazione).

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 30/06/2012			Totale 31/12/2011		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	10.120	-	-	10.135	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	10.120	-	-	10.135	-	-
2. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	10.120	-	-	10.135	-	-
Fair value	10.120	-	-	10.135	-	-

La voce comprende un Prestito Subordinato erogato dalla Sanpaolo IMI Spa in data 17 luglio 2003; la durata del presente prestito è di 10 anni a partire dal 17 luglio 2003 e fino al 17 luglio 2013, salva la facoltà di rimborso anticipato. Il prestito subordinato è regolato a tasso variabile (Euribor a 6 mesi più uno spread dello 0,50%) pagabile in rate semestrali posticipate da corrispondersi il 17 gennaio ed il 17 luglio di ogni anno. Il rimborso del capitale avviene in cinque rate annuali posticipate da 5.000.000 di Euro cadauna; la prima rata è stata pagata il 17 luglio 2009.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	Totale 30/06/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre	100.018		100.018		100.032		100.032	
- altri titoli								
- strutturati								
- altri								
Totale	100.018	-	100.018	-	100.032	-	100.032	-

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 Titoli subordinati

La sottovoce accoglie strumenti finanziari classificabili come prestito subordinato di secondo livello (Eurobond Lower Tier II) ai fini della formazione del Patrimonio Supplementare. Di seguito le principali caratteristiche:

- emittente: Leasint SpA
- importo: euro 100.000.000 complessivi
- emissione: 27 giugno 2008
- tipologia: prestito obbligazionario subordinato a tasso variabile;
- rimborso: unica soluzione alla scadenza;
- scadenza: 10 anni, call al 5° anno;
- periodicità interessi: trimestrale;
- costo: euribor tre mesi più uno spread compreso in un range da 135 a 155 punti base;
- rimborso anticipato: a partire dal quinto anno, previo nulla osta dell'Autorità di Vigilanza, e ad ogni data di pagamento interessi successiva;

- clausola step-up: maggiorazione dello spread di ulteriori 60 punti base in caso di mancato rimborso anticipato al quinto anno.

I titoli sono stati sottoscritti e saranno detenuti sino alla scadenza da Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'ammontare dei titoli subordinati, ripartito in funzione della vita residua, risulta essere:

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
- fino a tre mesi	18	32
- da oltre tre mesi ad un anno		
- da oltre un anno a cinque anni		
- oltre cinque anni	100.000	100.000
- durata indeterminata		
Totale	100.018	100.032

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di trading.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 30/06/2012					Totale 31/12/2011				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- Altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		25.587			5.409.250		13.919			5.835.331
2. Derivati creditizi										
Totale	-	25.587	-	-	5.409.250	-	13.919	-	-	5.835.331

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.2 "Passività finanziarie di negoziazione": Passività subordinate

La voce non presenta alcun saldo.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	25.587				25.587	13.919
- Valore nozionale	5.409.250				5.409.250	5.835.331
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	25.587	-	-	-	25.587	13.919
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	25.587	-	-	-	25.587	13.919

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di copertura generica.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

La voce risulta così composta:

Valore nozionale/Livelli di fair value	30/06/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari 1. Fair value 2. Flussi finanziari 3. Investimenti esteri		113.046		986.905		98.491		1.121.106
Totale A	-	113.046	-	986.905	-	98.491	-	1.121.106
B. Derivati creditizi 1. Fair value 2. Flussi finanziari								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	113.046	-	986.905	-	98.491	-	1.121.106

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali (differite e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo nello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
- debiti verso fornitori	217.702	200.970
- fatture da ricevere	90.215	58.297
- passività diverse	3.248	16.153
- premi assicurativi da liquidare	2.549	5.389
- contributi previdenziali, ritenute da versare e debiti v/erario	89	112
- riclassifica ratei e risconti	5.385	5.845
- competenze da liquidare al personale e relativi oneri contributivi	2.393	1.959
- debiti per Iva da versare	4.627	468
TOTALE	326.208	289.191

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale" e secondo la normativa vigente, riguardanti i dipendenti in essere alla data del 30/06/12.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A) della presente nota integrativa (A.2 'Trattamento di fine rapporto del personale').

Nel corso del periodo la stessa ha avuto le seguente movimentazione:

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	7.372	7.056
B. Aumenti	338	435
B1. Accantonamento dell'esercizio	219	275
B2. Altre variazioni in aumento	119	160
C. Diminuzioni	- 713	-119
C1. Liquidazioni effettuate	- 658	-96
C2 . Altre variazioni in diminuzione	- 55	-23
D. Esistenze finali	6.997	7.372

10.2 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni di rilevanza.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	8.843	8.888
Oneri per il personale - altri oneri	400	442
F.do accertamento tasse di possesso	2.241	2.235
Altri fondi per rischi ed oneri	28.072	26.870
TOTALE	39.556	38.435

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale
A. Esistenze iniziali	38.435
B. Aumenti	1.565
B1. Accantonamento	1.432
B2. Altre variazioni in aumento	133
C. Diminuzioni	444
C1. Utilizzi	116
C2 . Altre variazioni in diminuzione	328
D. Esistenze finali	39.556

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio è costituito dalle voci: Capitale, Riserva di Sovrapprezzo Azioni, Riserve da Valutazione e Altre Riserve.

Non sono presenti al 30/06/2012 né Azioni proprie né Strumenti di capitale.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 138.545.184 azioni ordinarie.

Tipologie	Importo
1. Capitale	172.044
1.1 Azioni ordinarie	172.044
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Al 31 dicembre 2007 il Capitale Sociale (di Intesa Leasing S.p.A.) ammontava a 38.452 migliaia di euro. A seguito di fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasint SpA in Intesa Leasing SpA è stato effettuato un aumento di Capitale Sociale (con successivo cambio di denominazione in Leasint S.p.A.) pari a 33.592 migliaia di euro.

Successivamente, con delibera dell'Assemblea del 7 aprile 2008, si è provveduto ad un aumento di capitale, a titolo gratuito, di 100.000 migliaia di euro, portandolo agli attuali euro 172 milioni.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

La voce è formata dai sovrapprezzi versati dai sottoscrittori degli aumenti del Capitale Sociale.
Nel periodo non risultano movimentazioni:

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	42.854	42.854
B. Aumenti	-	-
B1. Accantonamento	-	-
B2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C1. Utilizzi	-	-
C2 . Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	42.854	42.854

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

Di seguito è riportata la composizione della voce "Riserve" e la relativa movimentazione intercorsa nel periodo:

	Legale	Utili portati a Nuovo	Avanzo di fusione/conferimento	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	34.409	144	37.489	665.582	737.624
B. Aumenti	-			51.124	51.124
B.1 Attribuzioni di utili	-			51.124	
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					-
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	34.409	144	37.489	716.706	788.748

12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

La voce accoglie le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS, quelle relative alla copertura di flussi finanziari nonché le riserve di rivalutazione costituite in base a specifiche disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	65.627	8.879	4.620	- 52.128
B. Aumenti				-			-
B1. Variazioni positive di fair value							
B2. Altre variazioni							
C. Diminuzioni				9.714			- 9.714
C1. Variazioni negative di fair value				9.714			
C2. Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	-	-	-	75.341	8.879	4.620	- 61.842

PARTE C – “INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO”

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce accoglie, oltre agli interessi attivi sul portafoglio di crediti originati da operazioni di leasing finanziario, gli interessi su crediti verso enti creditizi, su titoli obbligazionari a reddito fisso, su altre partite creditorie nonché interessi di mora netti maturati su crediti verso clientela.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	166			166	172
5. Crediti		251.328		251.328	236.237
5.1 Crediti verso banche		989		989	1.004
- per leasing finanziario		177		177	196
- per factoring				-	-
- per garanzie e impegni				-	-
- per altri crediti		813		813	808
5.2 Crediti verso enti finanziari		3.059		3.059	2.573
- per leasing finanziario		3.059		3.059	2.573
- per factoring				-	-
- per garanzie e impegni				-	-
- per altri crediti				-	-
5.3 Crediti verso clientela		247.280		247.280	232.660
- per leasing finanziario		247.280		247.280	232.660
- per factoring				-	-
- per credito al consumo				-	-
- per garanzie e impegni				-	-
- per altri crediti				-	-
6. Altre attività				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
Totale	166	251.328	-	251.494	236.409

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da fornire

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi e finanziari, oneri su altre partite debitorie e differenziali negativi su operazioni di copertura.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
1. Debiti verso banche	157.898			157.898	114.260
2. Debiti verso enti finanziari	1.272		20	1.292	1.865
3. Debiti verso clientela			32	32	86
4. Titoli in circolazione		1.286		1.286	1.290
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività			10	10	88
8. Derivati di copertura			14.473	14.473	17.815
Totale	159.170	1.286	14.535	174.991	135.404

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce accoglie i proventi, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi prestati dall'impresa. Nello specifico risulta composta da rimborsi di: spese istruttoria, commissioni per attività di servicing in operazioni di cartolarizzazione, spese di cessione contratto, di gestione pratiche e di convenzione assicurativa, nonché da ricavi per gestione dell'imposta di registro su contratti di leasing immobiliari.

Dettaglio	Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
1. operazioni di leasing finanziario	6.086	4.896
- istruttoria pratica	1.818	1.811
- cessione contratto	164	153
- gestione pratica	4.103	2.334
- gestione imposta di registro	1	598
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:	120	179
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	120	179
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	58	142
9. altre commissioni	74	75
Totale	6.338	5.291

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce accoglie gli oneri, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi ricevuti dall'impresa. Nello specifico risulta composta da: commissioni su fidejussioni e altre commissioni, spese bancarie, commissioni di inserimento contratti, altre provvigioni per acquisizione contratti non riconducibili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

Dettaglio/Settori	Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
1. garanzie ricevute	861	369
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	342	378
4. altre commissioni:	1.961	888
- provvigioni collocamento prodotti	98	35
- servizi diversi ricevuti da banche	578	853
- finanziamenti ricevuti	-	-
- per derivati	1.285	-
- altre operazioni	-	-
Totale	3.164	1.635

Sezione 3 - Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

La voce accoglie:

- il valore delle perdite al netto dei profitti maturati nel periodo su operazioni in valuta. Sono qui inclusi i risultati delle valutazioni di attività e passività in valuta effettuate ai sensi della vigente normativa;
- i differenziali dei contratti derivati classificati come "trading", comprese le variazioni di fair value.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da Negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie		29.206		- 10.967	18.240
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre attività		29.206		-10.967	18.240
2. Passività finanziarie		16.064		-33.867	-17.802
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.2 Altre passività		16.064		- 33.867	- 17.802
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari		46.300		-46.362	-62
5. Derivati su crediti					
Totale		91.571		-91.195	376

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

Leasint iscrive in tale categoria esclusivamente la rivalutazione o svalutazione delle attività finanziarie acquistate dalla Società nell'ambito del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2012. Al 30 giugno 2012 tale voce ammonta a Euro 5.573.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 " Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti "

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche		-		14	14	122
- per leasing				14	14	122
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari	- 296	-	28	71	197	50
- per leasing	- 296	-	28	71	197	50
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	- 108.090	-	34.866	34	73.190	50.233
- per leasing	- 108.090		34.866	34	73.190	50.233
- per factoring						
- per credito al consumo						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
Totale	- 108.386	-	34.894	119	- 73.373	- 50.061

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

9.1 Composizione della sottovoce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
1. Personale dipendente	13.391	13.938
a) salari e stipendi	9.726	10.660
b) oneri sociali	2.751	2.477
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	226	249
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	219	160
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	301	204
- a benefici definiti		
h) altre spese	168	188
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	213	206
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 48	- 180
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.193	690
Totale	14.749	14.654

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi di competenza dell'esercizio erogati ad Amministratori e Sindaci. Nelle sottovoci 5. e 6. rientrano rispettivamente i compensi e i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese o da altre imprese presso la società.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

a) dirigenti	13
b1) quadri direttivi 3° e 4° livello	94
b2) quadri direttivi 1° e 2° livello	71
c) restante personale	175

9.2.1 Numero medio distacchi attivi

d) al 30 giugno 2012 il personale distaccato presso altre società conta 2 unità

9.2.2 Numero medio distacchi passivi

e) al 30 giugno 2012 il personale distaccato da altre società conta 27 unità

9.3 Composizione della voce 110.b " Altre spese amministrative "

Voci	Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
- altre spese per il personale	279	393
- spese per servizi professionali	487	1.022
- oneri di integrazione	1	
- spese per acquisto di beni e servizi	3.407	3.753
- servizi in outsourcing	890	1.042
- fitti e canoni passivi	1.598	1.562
- premi di assicurazione	15	18
- imposte e tasse	16	19
Totale	6.692	7.809

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio e risulta così composta:

10.1 Composizione della voce 120 " Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	30/06/2012			30/06/2011	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	128			128	208
1.1 di proprietà	128			128	208
a) terreni					
b) fabbricati					
c) mobili	31			31	30
d) strumentali	97			97	179
e) altri					
1.2 acquisite in leasing finanziario					
a) terreni					
b) fabbricati					
c) mobili					
d) strumentali					
e) altri					
2. Attività riferibili al leasing finanziario					
3. Attività detenute a scopo di investimento					
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>					
Totale	128			128	208

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere Parte B – Sezione 8 – Voce 100).

La stessa risulta così composta:

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	30/06/2012			30/06/2011	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto	Risultato Netto
1. Avviamento					
2. Altre Attività immateriali	211			211	286
2.1 di proprietà	211			211	286
2.2 acquisite in leasing finanziario					
3. Attività riferibili al leasing finanziario					
4. Attività concesse in leasing operativo					
Totale	211			211	286

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

La voce accoglie gli accantonamenti ai fondi di cui alla sottovoce b) "altri fondi" della voce "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale, al netto dei relativi utilizzi.

Come meglio esposto nella "Relazione sulla gestione" gli accantonamenti tengono conto della componente temporale, secondo criteri attuariali.

La stessa risulta così composta:

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	724	1.192
Fondo accertamento tasse di possesso	7	-
Oneri per il personale	422	17
Altri fondi per rischi ed oneri	164	354
Totale	1.316	1.563

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

Nella voce confluiscono le componenti di costo non imputabili ad altre voci del conto economico.

La stessa è così composta:

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Composizione	Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
- proventi per vendita beni in locazione finanziaria	1.241	6.692
- ricavi diversi	1.671	3.057
- fitti attivi	-	-
- risarcimenti e penali	-	-
- recupero su oneri di gestione contratti di locazione finanziaria	17.205	17.801
- proventi di gestione di natura straordinaria	1.042	214
Totale	21.159	27.763

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i proventi straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

La voce risulta così composta:

Composizione	Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
- oneri di gestione su contratti di locazione finanziaria	15.469	15.587
- oneri di gestione di natura straordinaria	187	424
- migliorie su beni di terzi	-	-
Totale	15.656	16.011

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce gli oneri straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 180

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
1. Imposte correnti	7.727	18.908
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	- 115	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	- 5.330	78
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	2.283	18.986

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

La voce non presenta alcun saldo

PARTE D – “ALTRE INFORMAZIONI”

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- i canoni potenziali (indicizzazioni),

- i costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati,

ed inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o da terzo a lui collegato,

- il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al fair value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile (cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che esso verrà esercitato).

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in Bonis		Finanziamenti Deteriorati			
	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011	Totale 30/06/2012	di cui: sofferenze	Totale 31/12/2011	di cui: sofferenze
A. Beni immobili:	11.762.816	10.922.663	1.668.797	962.261	1.364.484	855.104
- Terreni						
- Fabbricati	11.762.816	10.922.663	1.668.797	962.261	1.364.484	855.104
B. Beni strumentali	2.810.194	3.137.887	234.933	91.957	183.833	82.756
C. Beni mobili:	1.187.585	1.108.606	82.525	41.388	66.075	38.061
-Autoveicoli	422.762	466.235	34.366	15.728	31.609	15.577
-Aereonavale e ferroviario	764.824	642.371	48.159	25.660	34.466	22.484
-Altri						
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
-Marchi						
-Software						
-Altri						
Totale	15.760.595	15.169.155	1.986.255	1.095.606	1.614.392	975.921

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
A. Beni immobili:						
-Terreni						
-Fabbricati						
B. Beni strumentali	27	40	-	-		
C. Beni mobili:			10.753	9.458		
-Autoveicoli						
-Aeronavale e ferroviario			10.753	9.458		
-Altri						
D. Beni immateriali:						
-Marchi						
-Software						
-Altri						
Totale	27	40	10.753	9.458	-	-

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali		
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative			
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	122.324	33.664	1.974	-	-	14.966	-	1.974	-	953	140.069
- sofferenze	99.457	24.862	1.162	-	-	13.410	-	-	-	738	111.333
- incagli	21.165	6.998	812	-	-	1.556	-	1.016	-	94	26.309
- esp. ristrutturate	156	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156
- esp. scadute	1.546	1.804	-	-	-	-	-	958	-	121	2.271
Leasing strumentale	183.627	46.065	6.644	108	-	16.848	-	6.644	-	1.556	211.396
- sofferenze	159.327	26.395	5.302	-	-	15.019	-	723	-	1.154	174.128
- incagli	23.431	8.635	1.342	-	-	1.823	-	5.268	-	94	26.223
- esp. ristrutturate	-	5.176	-	108	-	-	-	-	-	-	5.284
- esp. scadute	869	5.859	-	-	-	6	-	653	-	308	5.761
Leasing mobiliare	28.638	10.995	1.717	-	-	3.277	-	1.717	-	289	36.067
- sofferenze	27.566	7.749	1.668	-	-	3.097	-	32	-	222	33.632
- incagli	858	1.656	49	-	-	180	-	1.593	-	3	787
- esp. ristrutturate	-	452	-	-	-	-	-	-	-	-	452
- esp. scadute	215	1.138	-	-	-	-	-	92	-	64	1.197
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	334.589	90.724	10.335	108	-	35.091	-	10.335	-	2.798	387.532
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	114.351	8.429	-	-	-	8.507	-	-	-	1.302	112.971
- leasing strumentale	72.750	8.429	-	-	-	-	-	-	-	726	80.454
- leasing mobiliare	37.896	-	-	-	-	7.757	-	-	-	505	29.633
- leasing immateriale	3.705	-	-	-	-	750	-	-	-	71	2.884
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	114.351	8.429	-	-	-	8.507	-	-	-	1.302	112.971
Totale	448.940	99.153	10.335	108	-	43.598	-	10.335	-	4.100	500.503

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Leasint prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Leasint rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso, sempre più diversificati, ideati e strutturati in funzione delle esigenze della clientela.

Copertura completa del territorio nazionale, qualificata presenza nelle aree maggiormente industrializzate e diversificazione dei prodotti, fanno di Leasint il leader nella distribuzione tramite canale bancario.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di medie e grandi dimensioni, a seguire piccole imprese, privati e professionisti (c.d. retail).

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare). In questi ultimi due comparti rientrano i contratti Leasenergy.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	30/06/2012	31/12/2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
c) Clientela		
- a utilizzo certo	960.803	904.356
- a utilizzo incerto		
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni irrevocabili		
Totale	960.803	904.356

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1. – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Operazione Intesa Lease Sec

In forza del contratto di cessione stipulato il 15 ottobre 2003 Leasint ha ceduto pro-soluto ad Intesa Lease Sec SRL (SPV la cui compagine sociale è costituita da Intesa Sanpaolo per una quota pari al 60% e Stichting Viridis, fondazione di diritto olandese, per il restante 40 %), ai sensi della Legge n° 130 del 30 Aprile 1999, un portafoglio di crediti e diritti connessi derivanti dai pagamenti dovuti in relazione ad un portafoglio di contratti di locazione finanziaria originati da Leasint e selezionati sulla base di criteri predefiniti, per circa 1.495,5 milioni di euro.

L'acquisto dei crediti da parte di Intesa Lease Sec SRL è stato finanziato attraverso l'emissione, alla pari, di titoli.

L'operazione, strutturata da Intesa Sanpaolo come Sole Arranger e collocata sul mercato il 26 febbraio 2004 da Banca Caboto, Crédit Agricole Indosuez e Citigroup in qualità di Lead Manager e Joint Bookrunners, nonché da Bank One Capital Market Inc. quale Co-Lead Manager, si articola in tre classi Senior A1, A2, A3, una classe Mezzanina ed una classe subordinata C, come da prospetto sottostante :

Classe	Rating all'emissione (S&P/Moody's, Fitch)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps Su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A1	AAA/aaa/AAA	374.000	20	12 - 2015
A2	AAA/aaa/AAA	350.000	30	12 - 2015
A3	AAA/aaa/AAA	665.300	30	12 - 2015
B (*)	AAA/aaa/AAA	83.800	11	12 - 2015
C	NO	22.400	100	12 - 2015

(*) Titoli garantiti da garanzia FEI;

Tutte le tranche senior e mezzanine sono state offerte ad investitori istituzionali, sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo ed accentrate su Monte Titoli. I titoli possono essere trattati sia sul mercato domestico che sull'Euromercato. La Classe A2 è stata oggetto di un piazzamento privato.

Il titolo subordinato C è stato interamente sottoscritto da Leasint.

L'operazione di cartolarizzazione prevedeva un periodo rotativo di cessioni mensili da parte di Leasint ad Intesa Lease Sec della durata di 18 mesi, durante il quale sono stati ceduti portafogli successivi di crediti allo scopo di ricostituire il capitale residuo dei titoli emessi.

Durante tale periodo gli incassi in linea capitale del portafoglio sono stati utilizzati da Intesa Lease Sec per acquistare da Leasint nuovi portafogli di crediti (nel periodo sono state effettuate cessioni di portafogli successivi per complessive 935,8 milioni di euro), portando l'entità complessiva dei crediti cartolarizzati a 2.431,3 milioni di euro.

Al termine di tale periodo tutti gli incassi sono stati destinati al pagamento dei titoli emessi.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede il pagamento trimestrale di interessi ai detentori dei titoli. Il rimborso del capitale dei titoli è avvenuto a decorrere dal 18° mese dalla data di emissione (settembre 2005).

Al fine di immunizzare Intesa Lease Sec dal rischio di tasso la stessa ha concluso due contratti di interest rate swap per coprire la parte del portafoglio a tasso fisso e quella indicizzata.

L'operazione di cartolarizzazione, che si inseriva in un programma di cartolarizzazioni su varie tipologie di attivi previsto dal piano industriale 2003-2005 della Capogruppo, fu tesa essenzialmente a conseguire la liberazione del patrimonio di vigilanza a livello consolidato, nonché ad ottenere funding a medio termine con un costo di raccolta competitivo, in virtù di un'emissione di titoli aventi rating tripla A.

Alla fine del 2004 si è presentata per Leasint l'opportunità di procedere alla cessione del titolo C. Primari istituti finanziari hanno presentato delle offerte per aggiudicarsi la titolarità del titolo subordinato e in data 31 dicembre 2004 la titolarità della classe C venne ceduta a titolo definitivo.

Conseguentemente a decorrere da tale data Leasint non detiene alcun titolo in relazione all'operazione.

Sino ad agosto 2005 sono proseguite regolarmente le cessioni revolving previste dall'operazione.

Terminato il periodo di revolving, con la liquidazione del 30 settembre 2005 è iniziato il rimborso dei titoli.

Intesa Lease Sec ha pertanto provveduto a rimborsare totalmente i titoli Senior e mezzanini di classe A1, A2, A3, e B e parzialmente i titoli junior di classe C.

Alla data del 2 luglio 2012 sono stati rimborsati titoli per complessivi euro 1.494,6 milioni, di cui euro 374 milioni di titoli di classe A1, euro 350 milioni di titoli di classe A2, euro 665,3 milioni di titoli di classe A3, euro 83,8 milioni di titoli di classe B ed euro 21,5 milioni di titoli di classe C.

Continua regolarmente anche l'attività di servicing relativa ai crediti cartolarizzati che vede Leasint impegnata principalmente ad incassare ed amministrare i crediti ceduti, fornire alla Capogruppo (fornitore di servizi amministrativi per Intesa Lease Sec) le informazioni necessarie per le scritture contabili e per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Intesa Lease Sec, svolgere il servizio relativo sia alle segnalazioni di Vigilanza che di Centrale Rischi e produrre la reportistica prevista fornendo una serie di informazioni quantitative alle controparti coinvolte nell'operazione.

Sposessandosi dei titoli della classe C Leasint ha trasferito completamente a terzi il rischio relativo al portafoglio cartolarizzato, mantenendo solamente il diritto ad ottenere i compensi per l'attività di servicing che continua a prestare in relazione ai crediti.

Complessivamente, dall'avvio dell'operazione la Società ha percepito compensi per 6,7 milioni di euro; tale attività ha fruttato nel corso del 2012 compensi per circa 0,01 milioni di euro.

Complessivamente nell'arco di tutta l'operazione, alla data del 30 giugno 2012, i crediti incassati e trasferiti ammontano a 2.503,5 milioni di euro, mentre i crediti riacquistati, secondo quanto previsto dai documenti dell'operazione, ammontano a 204,7 milioni di euro.

L'operazione procede regolarmente in quanto gli indici che monitorano l'andamento della performance del portafoglio, per evidenziarne un eventuale deterioramento che scatenerebbe meccanismi di tutela al fine di assicurare la solidità finanziaria dell'operazione, in tutta l'operazione non sono mai stati superati.

Anche nel 2011 la società di revisione Reconta Ernst & Young si è occupata di verificare i dati indicati nel primo report trimestrale dell'anno senza evidenziare alcun rilievo.

Il servizio Auditing Interno di Leasint compie inoltre periodicamente controlli al fine di verificare la corretta tenuta delle evidenze contabili e l'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure adottate.

In merito ai crediti ceduti, in essere al 30 giugno 2012, qui di seguito vengono fornite le seguenti informazioni :

Distribuzione per fascia residua dei crediti
(dati in migliaia euro)

	Importo
- scaduti	1.482
- fino a 3 mesi	294
- da 3 mesi ad un anno	
- da un anno a cinque anni	
- oltre 5 anni	
- durata indeterminata	5.254
Totale	7.030

Distribuzione per fasce di importo dei crediti
(dati in migliaia euro)

	Operazioni	Importo
- fino a 25.000 euro	102	751
- da 25.000 euro a 75.000 euro	28	1.153
- da 75.000 euro a 250.000 euro	17	2.350
- oltre 250.000 euro	4	2.776
Totale	151	7.030

Operazione Split 2

In data 11 novembre 2004 Leasint ha ceduto pro-soluto a Split SRL Società a Responsabilità Limitata con socio unico (Stichting NI.LO.) appositamente costituita ai sensi della Legge n.130/99, un portafoglio di crediti selezionati in base a criteri predefiniti e derivanti da contratti di leasing performing aventi ad oggetto beni immobili, strumentali e autoveicoli per un ammontare complessivo pari a 1.805,4 milioni di euro.

Allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, l'operazione, strutturata da Banca Imi in qualità di Arranger è stata collocata sul mercato il 21 dicembre 2004 da parte di Citi Group Global Market Limited e Banca Imi SpA, entrambe Joint-Lead Managers e Joint Bookrunners. L'emissione dei titoli si è articolata in tre classi Senior, con rating assegnato da tre Agenzie (Moody's, Standard & Poors e Fitch), ed una classe Junior di 18,1 milioni di euro interamente sottoscritta da Leasint.

Il prospetto sottostante evidenzia le caratteristiche dell'emissione:

Classe	Rating all'emissione (S&P/Moody's, Fitch)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A	AAA / Aaa / AAA	1.697.100	14	10 - 2018
B	A(*)/ A1(**)/ A(***)	63.200	33	10 - 2018
C	BBB(*)/Baa1(**)/ BBB(***)	45.150	70	10 - 2018
D (****)	NO	18.100	75	10 - 2018

* Il 6 dicembre 2007 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da A ad AA e da BBB a BBB+. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA.

Il 23 gennaio 2012, in conseguenza del downgrade del rating assegnato all'Italia, l'agenzia Standard & Poor's ha rivisto i rating assegnati ai titoli di classe A e B, portandoli ad AA+, massimo rating S&P che un titolo italiano può avere.

** Il 30 luglio 2009 l'agenzia rating Moody's, ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da A1 ad Aa3 e da Baa1 ad A3. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA

*** Il 28 settembre 2010 l'agenzia rating Fitch, ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da BBB ad AA e da Baa1 a BBB+. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA

**** Classe D (junior) Interamente sottoscritta da Leasint.

Tutte le tranches Senior sono state offerte ad Investitori Istituzionali, sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo ed accentrate su Monte Titoli.

Obiettivo dell'operazione di cartolarizzazione Split2 è stato quello di ottenere una migliore diversificazione delle fonti di finanziamento, consentendo un funding a medio termine di importo considerevole ed a costi competitivi rispetto a forme di raccolta più tradizionali con durate analoghe: ciò, attraverso l'emissioni di titoli sul mercato aventi rating più alti di quelli impliciti dell'Originator. Altro obiettivo, dal lato del funding, è l'ottenimento di un miglior equilibrio con le scadenze degli attivi sottostanti.

Infine, l'operazione di cartolarizzazione ha permesso di liberare, a livello consolidato, capitale economico e regolamentare attraverso la cessione pro-soluto dei crediti.

Allo scopo di coprire il Veicolo dal rischio di tasso d'interesse sono stati conclusi quattro contratti di Basis Swap atti a far convergere i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio a tasso variabile all'unico parametro di riferimento per il pagamento interessi delle Notes e un Interest Rate Swap a fronte della parte di portafoglio ceduto, a tasso fisso.

L'architettura dell'operazione prevede, a tutela degli investitori, livelli massimi (triggers) di crediti non performing che se superati determinano modifiche alla priorità dei pagamenti e trattenimento di liquidità (cash trapping); l'analisi, effettuata periodicamente e riepilogata in report trimestrali inviati a

tutte le controparti interessate all'operazione, ha sempre evidenziato indici ben al di sotto dei livelli di attenzione.

L'operazione prevedeva un periodo di "revolving" della durata di 18 mesi, allo scopo di ricostituire l'importo iniziale della cessione, con ulteriori cessioni trimestrali di portafoglio.

Durante tale periodo gli incassi sono stati utilizzati da Split 2 per acquistare da Leasint nuovi portafogli di crediti per un ammontare complessivo 780,4 milioni di euro; considerando tutta la serie di cessioni trimestrali effettuate, l'ammontare totale dei crediti ceduti è risultato quindi pari a 2.505,8 milioni di euro.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede fino a tutto il periodo di revolving il pagamento trimestrale agli investitori dei soli interessi; dopo tale periodo, terminato con l'ultima cessione di portafoglio ad aprile 2006, è iniziata la fase di rimborso anche in linea capitale dei titoli di classe A, a partire dalla scadenza trimestrale di luglio 2006.

Alla data del 30 giugno 2012 sono stati rimborsati totalmente i titoli di classe A e parzialmente i titoli di classe B, portando il residuo degli stessi a 48 milioni di euro.

Nell'arco di tutta l'operazione, alla data del 30 giugno 2012, i crediti incassati e trasferiti a Split 2 ed i crediti riacquistati da Leasint sono stati complessivamente pari a 2.871,5 milioni di euro, di cui 36,1 milioni di euro relativi al 2012.

Leasint, in qualità di Servicer, continua regolarmente a gestire le riscossioni dei crediti ceduti, monitorandoli e ponendo in essere le opportune azioni di recupero, trasferisce gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio su conti appositamente accesi presso la Banca Depositaria degli incassi (Citi Bank Londra).

A fronte di tale attività, la società percepisce fees paramtrate sia all'ammontare del portafoglio in essere nel periodo sia ai recuperi effettuati sui crediti defaulted.

Complessivamente, dall'avvio dell'operazione ad oggi la Società ha percepito "servicing fees" per un importo pari a 6,2 milioni di euro, di cui 0,04 milioni di euro nel corso del 2012.

Sempre nell'ambito del suo ruolo di Servicer, Leasint fornisce trimestralmente, in occasione della liquidazione trimestrale dei flussi rivenienti dall'operazione, alle Agenzie di Rating, agli Arranger, all'Account Bank, al Rappresentante degli Obbligazionisti, alla Controparte Swap, le informazioni riguardanti l'andamento del portafoglio ceduto in termini di indicatori di performances del credito e altre informazioni quantitative (servicing reports).

La funzione Internal Audit della Società svolge semestralmente una serie di controlli sull'operazione, con lo scopo di accertare che la gestione dell'operazione avvenga in conformità alle norme di Legge, alle istruzioni di Vigilanza e alle disposizioni degli specifici contratti.

Diamo di seguito alcune informazioni in merito ai crediti ceduti in essere al 30 giugno 2012:

Distribuzione per fascia residua dei crediti
(dati in migliaia euro)

	Importo
- scaduti	2.008
- fino a 3 mesi	971
- da 3 mesi ad un anno	10.223
- da un anno a cinque anni	63884
- oltre 5 anni	90
- durata indeterminata	9.431
Totale	86.607

Distribuzione per fasce di importo dei crediti
(dati in migliaia euro)

	Operazioni	Importo
- fino a 25.000 euro	131	46
- da 25.000 euro a 75.000 euro	118	242
- da 75.000 euro a 250.000 euro	427	8.071
- oltre 250.000 euro	560	78.248
Totale	1.236	86.607

C.2. – OPERAZIONE DI CESSIONE

Operazione Adriano Lease Sec.

In data 1 dicembre 2011 Leasint ha ceduto pro-soluto ad Adriano Lease Sec. SRL (SPV la cui compagine sociale è costituita da Intesa Sanpaolo per una quota pari al 5% e SVM Securitisation Vehicles Management SRL per il restante 95 %), ai sensi della Legge n° 130 del 30 Aprile 1999, un portafoglio di crediti selezionati in base a criteri predefiniti e derivanti da contratti di leasing performing aventi ad oggetto beni immobili, strumentali e autoveicoli per un ammontare complessivo pari a 5.831,9 milioni di euro.

In data 28 dicembre si è conclusa l'operazione con la sottoscrizione di tutti i documenti previsti dalla stessa ed in data 29 dicembre sono stati emessi titoli, come da prospetto sottostante :

Classe	Rating all'emissione (S&P/DBRS)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A	AAA (*)/ AAA	2.787.600	70	01 – 2041
B	NO	3.044.320	80	01 – 2041

* Il 23 gennaio 2012, in conseguenza del downgrade del rating assegnato all'Italia, l'agenzia Standard & Poor's ha rivisto i rating assegnati ai titoli di classe A portandoli ad AA+, massimo rating S&P che un titolo italiano può avere.

Tutti i titoli sono stati interamente acquistati da Leasint. Il regolamento di detti titoli è avvenuto a mezzo compensazione con il credito che Leasint vantava nei confronti della società veicolo a fronte della cessione dei crediti leasing.

L'operazione di "autocartolarizzazione" è da inquadrare nell'ambito del Nuovo Progetto Stanziabilità, al fine di consentire a Capogruppo di ampliare ulteriormente la riserva di liquidità utilizzabile per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Al fine di immunizzare Adriano Lease Sec. dal rischio di tasso la stessa ha sottoscritto due contratti di interest rate swap con Banca IMI per coprire la parte del portafoglio a tasso fisso e quella indicizzata; contestualmente è avvenuta l'accensione di operazioni uguali e contrarie tra Banca IMI e Leasint (cd."back-to-back swap") per evitare disallineamenti di copertura.

Le Agenzie di rating S&P e DBRS hanno attribuito il rating "AAA" alla classe di titoli Senior e per questi ultimi nel mese di febbraio 2012 si è concluso l'iter per l'ottenimento della stanziabilità presso la BCE da parte di Capogruppo ed è avvenuta la cessione dei titoli a Capogruppo con una operazione di pronti contro termine.

Il periodo di rimborso dei titoli da parte di Adriano Lease Sec non è ancora decorso.

Contestualmente alla sottoscrizione del contratto di cessione, Leasint ha stipulato con la Società Veicolo un contratto di servicing avente ad oggetto il conferimento a Leasint dell'incarico di provvedere a mantenere la relazione con la clientela, ad incassare ed amministrare i crediti ceduti. Il ruolo implica, tra le altre, le sotto indicate attività:

fornire le informazioni necessarie per le scritture contabili e per la predisposizione del bilancio d'esercizio del veicolo;

svolgere il servizio relativo alle segnalazioni in Centrale Rischi di Banca d'Italia;

produrre la reportistica prevista ed una serie di informazioni quantitative alle controparti coinvolte nell'operazione.

Anche per questa operazione la funzione Internal Audit della Società svolge semestralmente una serie di controlli, con lo scopo di accertare che la gestione dell'operazione avvenga in conformità alle norme di Legge, alle istruzioni di Vigilanza e alle disposizioni degli specifici contratti.

Circa il trattamento contabile dell'operazione, poiché i titoli emessi sono stati interamente acquistati da Leasint, l'operazione non si configura come "pro-soluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition") in conformità allo IAS 39, mantenendo sostanzialmente Leasint tutti i rischi e benefici sottostanti ai crediti trasferiti.

Conseguentemente i crediti continuano e permanere, secondo i principi contabili internazionali, nel bilancio di Leasint.

La suddetta modalità di rappresentazione in bilancio dell'operazione da parte di Leasint si concretizza con il consolidamento integrale "de facto" del patrimonio separato della società veicolo (cosiddetto "sotto la riga"). Il consolidamento comporta naturalmente l'elisione dei rapporti patrimoniali ed economici tra Leasint e la Società Veicolo nel bilancio individuale di Leasint.

La cessione di crediti, effettuata tramite le operazioni di Cartolarizzazione Split2 ed Adriano Lease Sec, non ha comportato una derecognition dei crediti in quanto i rischi e i benefici delle attività cedute non sono stati definitivamente trasferiti ai cessionari.

Al 30 giugno 2012 l'ammontare delle attività cedute e non cancellate sono pari ad euro 86.607 riferibili all'operazione Split2 e pari a euro 5.159.908 per quanto concerne Adriano Lease Sec.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La funzione creditizia di Leasint è, per statuto, di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, ha delegato poteri di concessione creditizia a dipendenti della Società o a Banche appositamente convenzionate.

Detti poteri sono graduati in funzione delle "classi di competenza deliberativa" e dei "fattori mitiganti".

La classe di competenza deliberativa dipende dal rating attribuito alle controparti/gruppi economici, determinato in funzione della probabilità di default (PD), corretta da un indicatore andamentale del "livello di rischio", espresso dall'indicatore IRIS.

Nel gruppo Intesa Sanpaolo sono stati introdotti i modelli di rating per i comparti "Corporate Regolamentare" e "Small Business Retail", la cui normativa e conseguente applicazione sono stati estesi a tutte le banche e società del gruppo bancario che rientrano nel cosiddetto "perimetro Basilea", ivi compresa Leasint .

All'interno di quest'ultima il processo di attribuzione rating ed il recepimento della relativa normativa, vengono seguiti dalla Direzione Crediti – Servizio Concessione, secondo le linee guida fornite dalla Capogruppo.

I fattori mitiganti vengono invece determinati in funzione degli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita potenziale che Leasint dovrebbe sopportare in caso di default delle controparti.

La valutazione del fattore mitigante viene quindi effettuata associando, ad ogni singola operazione di leasing, il corrispondente valore di LGD (Loss Given Default), determinato utilizzando un nuovo modello di calcolo che tiene conto dei fattori di mitigazione del rischio (in particolare la cauzionalità dei beni oggetto di leasing).

La funzione creditizia in Leasint viene gestita attraverso due strutture: l'Ufficio Valutazione Fidi e l'Ufficio Segreteria Fidi.

L'Ufficio Valutazione Fidi si occupa di:

- analisi e delibera delle operazioni provenienti dal canale bancario e/o dal canale diretto;
- analisi e delibera delle Valutazioni di Coerenza richieste dalla controllata Centro Leasing Spa;
- definizione e gestione delle policy di credito e degli strumenti creditizi, nonché realizzazione dei progetti di competenza del Servizio Concessione.

L'Ufficio Segreteria Fidi si occupa di:

- analisi e delibera delle richieste di cessione dei contratti in essere;
- analisi e delibera delle richieste di modifiche contrattuali che prevedano aggravii di rischio;
- analisi e delibera delle richieste di sublocazione/comodato d'uso dei contratti in essere.

Ciò premesso, la Società è in grado di far fronte allo sviluppo dell'attività commerciale presidiando la qualità del credito in modo efficiente, grazie alla compresenza di processi deliberativi diversificati in relazione ai canali distributivi ed alla tipologia delle operazioni.

Al riguardo menzioniamo il "Prontoleasing": tradizionale punto di forza commerciale della Società, con importanti risvolti anche dal punto di vista creditizio. Infatti le convenzioni distributive stipulate con le Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le Banche partecipate dal Gruppo stesso prevedono l'autonomia di delibera delle banche presentatrici per le operazioni contenute all'interno di determinati parametri. In tal modo, non solo è possibile fornire ai clienti risposte in tempi rapidi, ma si mettono pienamente a frutto le competenze creditizie di chi opera sul territorio e sperimenta la clientela nell'operatività quotidiana. La specificità del leasing viene peraltro mantenuta dotando le Banche convenzionate di un apposito modello deliberativo (Modello Integrativo Leasing).

Qualora le richieste non rientrino nei limiti previsti dal "Prontoleasing", ma provengano comunque da clienti delle Banche convenzionate, il processo è strutturato in modo tale da non perdere il contributo dell'ente presentatore: le operazioni giungono agli uffici di Leasint già corredate da una prima valutazione da parte della Banca, con il parere di fattibilità del responsabile della dipendenza e, in alcuni casi, anche delle aree di riferimento. Anche il valore di questi pareri è stato confermato dalla qualità dei risultati in oltre dieci anni di intensa collaborazione con i principali canali.

Su questa base si innesta poi l'autonoma analisi e valutazione fiduciaria da parte delle strutture preposte di Leasint , che operano applicando le regole compendiate nei seguenti documenti: "Regole di Concessione del Credito" e "Facoltà di Concessione e Gestione del Credito".

Tali documenti rappresentano la Normativa Creditizia in uso presso Leasint, volta a fornire le linee guida del processo di assunzione e gestione del rischio di credito, in coerenza con le Politiche Creditizie definite dalla Direzione di Leasint e dalla Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione delle proposte di finanziamento tiene conto dei diversi aspetti che può assumere il rischio di credito nelle operazioni di leasing: rischio cliente, rischio bene e rischio fornitore, oltre che della combinazione di questi aspetti.

Rischio cliente

Il fulcro dell'analisi creditizia è costituito dalle analisi storiche e prospettive effettuate sui bilanci/business plan delle aziende richiedenti (e, ove presenti, delle controllanti o di eventuali garanti). Il Servizio Concessione può utilizzare per l'analisi sia i modelli di riclassificazione della Centrale dei Bilanci, sia modelli elaborati internamente. Quanto sopra in relazione alla complessità finanziaria dell'operazione.

Naturalmente, qualora il cliente sia condiviso con le banche del Gruppo, queste mettono a disposizione anche le informazioni derivanti dalla sperimentazione della clientela.

Rischio bene

Il rischio bene viene valutato tenendo presente la fungibilità del bene, il rischio di obsolescenza, la vita economica utile rispetto alla durata dell'operazione e, per gli impianti più complessi, il rischio industriale connesso alla realizzazione e alla gestione del bene stesso. In Leasint la valutazione del bene, come elemento di presidio di rischio ha un'importanza centrale, in considerazione del carattere asset-based del leasing. Nell'operatività quotidiana, la valutazione è distinta tra finanziamenti immobiliari, per i quali l'erogazione è subordinata al favorevole esito delle verifiche peritali sul cespite, e finanziamenti mobiliari; in quest'ultimo caso le verifiche peritali sono effettuate solo per gli impianti più complessi, che comportano un rischio industriale, oltre che, a discrezione del Servizio Tecnico interno, per i beni usati. Per gli altri beni, lo stesso Servizio Tecnico ha creato una classificazione composta da quattro categorie, che misurano la fungibilità e la commerciabilità dei beni. Qualora il bene richiesto sia già stato classato, non è necessaria una specifica istruttoria tecnica: in caso contrario, prima di procedere con l'analisi creditizia, l'operazione viene sottoposta al vaglio del nostro Servizio Tecnico, che si pronuncia sulla finanziabilità dei cespiti e sul grado di fungibilità degli stessi.

Rischio fornitore

Il rischio fornitore viene valutato sulla base della possibilità di incorrere nel rischio revocatoria, per cui si effettuano le verifiche sull'esistenza di eventuali protesti o pregiudizievoli e, per le operazioni di importo maggiore o relative ad immobili, sui bilanci. Particolare cautela è dedicata alla valutazione del fornitore per le operazioni di lease-back e per quelle infragruppo.

In sintesi il processo di valutazione creditizia si basa sulla valutazione integrata del cliente e del bene, fatte salve le opportune verifiche sul fornitore. Minore è il presidio di garanzia fornito dal bene, migliore dovrà essere il profilo fiduciario del cliente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Attività di Monitoraggio Credito

L'attività di monitoraggio crediti viene svolta dall'Ufficio Monitoraggio Andamentale e C.R. (dipendente dalla Direzione Crediti).

Vengono rilevate la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo nonché monitorati i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito.

L'attività di monitoraggio credito viene svolta mensilmente attraverso:

- un'analisi periodica del portafoglio complessivo;
- un'analisi dei crediti problematici;
- un'analisi degli accantonamenti;
- un'analisi del "recupero e vendita beni".

Trimestralmente viene predisposto un report specifico per presentare la situazione al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi del portafoglio complessivo è svolta attraverso:

- l'evoluzione del portafoglio crediti per prodotto;
- l'analisi della concentrazione per fascia di importo dei contratti, mettendo a confronto lo stipulato del periodo con il totale portafoglio;
- l'analisi per canale presentatore, con il dettaglio della composizione del canale diretto;
- l'analisi della concentrazione per classe di competenza di delibera, mettendo a confronto lo stipulato del periodo con il totale portafoglio.

L'analisi dei crediti problematici si propone di analizzare l'evoluzione dei crediti problematici attraverso:

- la quantificazione dell'ammontare dei crediti problematici con evidenza delle voci di cui si compone (Totale crediti deteriorati; RIO; Altre posizioni sconfiniate);
- l'analisi andamentale delle sofferenze, degli incagli e degli scaduti deteriorati, con attenzione al canale presentatore e con l'analisi dei flussi di entrata/uscita.

L'analisi degli accantonamenti mostra gli accantonamenti netti, suddivisi per prodotto, su:

- portafoglio crediti complessivo;
 - portafoglio in bonis;
 - sofferenze, incagli e scaduti deteriorati
- evidenziando la variazione (mensile/trimestrale) della percentuale di accantonamento del periodo.

L'analisi del "recupero e vendita dei beni" parte dalla composizione del portafoglio sofferenze, distinguendo per le posizioni a sofferenza quanti beni sono in gestione ai Crediti Problematici e quanti sono in gestione al Tecnico per il recupero/vendita.

Poi, attraverso la misurazione del tempo intercorrente tra il recupero e la vendita, si procede a quantificare una percentuale media di recupero per i vari prodotti:

- autoveicoli;
- veicoli industriali;
- strumentale con stipulato minore di 200.000 euro;
- strumentale con stipulato maggiore di 200.000 euro;
- immobiliare.

E' inoltre stata istituita da parte dell'Associazione di Categoria - Assilea - una rilevazione trimestrale dei "Rischi di Credito".

L'adesione a tale monitoraggio, attraverso l'invio dei dati da parte di ciascuna Associata, quindi anche di Leasint, ha consentito alla creazione di un "benchmark" di categoria, dotando quindi le Associate di uno strumento per confrontare le proprie quote in percentuale (dei crediti in bonis, scaduti, in incaglio e in sofferenza) con le percentuali medie del mercato leasing.

Rischio Credito

Il modello organizzativo di Intesa Sanpaolo prevede che la quantificazione del requisito patrimoniale di Leasint venga effettuata dalla Capogruppo.

Compito del Risk Management Leasint è quello di collaborare con la Capogruppo all'elaborazione e alimentazione dei modelli per la rilevazione, la misurazione ed il controllo dei rischi aziendali (in particolare rischio credito e rischio operativo) e, per quanto di sua competenza, all'adeguamento di Leasint ai requisiti quali-quantitativi richiesti dalla normativa di Vigilanza.

L'ultimazione del Progetto Basilea II 'interno' ed il conseguente raggiungimento di importanti obiettivi sia gestionali che regolamentari (vedasi paragrafo 'Basilea II' della Relazione sulla Gestione), non ha peraltro interrotto la collaborazione di Leasint al Progetto Basilea II di Gruppo; il Servizio Risk Management di Leasint è stato infatti coinvolto nello sviluppo di due importanti progetti quali:

- a) la definizione di un modello di rating per la clientela Small Business da applicare alle operazioni di leasing di limitato importo (progetto in fase di completamento);
- b) lo sviluppo di un modello per il calcolo della LGD valido a fini regolamentari quale evoluzione del modello 'gestionale' sviluppato nell'ambito del Progetto Basilea II 'interno'.

Nel 2011 è stato realizzato il modello di LGD applicabile alla clientela Corporate per il quale, in data 20 gennaio 2012, è stata inoltrata a Banca d'Italia la richiesta di estensione dell'utilizzo dell'approccio AIRB.

In data 13 luglio 2012 Banca d'Italia ha autorizzato l'estensione del sistema AIRB a Leasint per il portafoglio Corporate consentendo così l'utilizzo del modello di LGD interno a fini regolamentari.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda / bene / piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di un sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

I testi delle garanzie in uso presso Leasint sono stati predisposti allo scopo di assicurare una gestione quanto più standardizzata possibile delle casistiche che si presentano nella normale operatività aziendale.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze: le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

Si tratta peraltro di garanzie tipizzate, previste dal codice civile e pertanto meno soggette, in fase di eventuale escussione, ad interpretazioni più o meno restrittive.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro che per la non immediata ed automatica escutibilità, come l'impegno al subentro, il pegno improprio, o le lettere di patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fidejussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il processo del Credito Problematico, avviato a fine 2009, ha consentito di individuare le posizioni che presentavano anomalie consentendone la corretta gestione.

Il processo basa la sua logica su principi guida fondamentali:

- tempestività di intervento;
- modalità di gestione differenziate in relazione all'esposizione della singola controparte/Gruppo Economico ed alla condivisione o meno dei clienti con altre Banche/Società del Gruppo;
- utilizzo di più canali per le attività di contatto e gestione della relazione con il cliente (Phone Collection e Società di Recupero).

Sono due i processi di recupero:

- Processo Ordinario per posizioni con esposizione elevata (sia per la clientela condivisa che non condivisa con altre Banche/Società del Gruppo) gestito prevalentemente all'interno di Leasint;
- Processo Semplificato per posizioni con esposizione contenuta (sia per la clientela condivisa che non condivisa con altre Banche/Società del Gruppo) gestito prevalentemente all'esterno tramite società di Phone Collection e di Recupero.

La struttura ha recepito le modifiche derivanti dalle analisi condotte nell'ambito del progetto "Allineamento dei processi di gestione del credito problematico alle best practices di mercato" finalizzato a ridefinire processi gestionali e di recupero ottimali, anche allo scopo di contenere l'aumento del costo del credito nell'attuale contesto di crisi.

Le strutture organizzative fanno capo all'area "Crediti", in particolare nell'ambito dei Crediti Problematici, comprendono:

- due unità Crediti Anomali preposte alla gestione delle pratiche fino alla risoluzione, articolate, in funzione dell'esposizione del cliente, in:
 - "Big Ticket" (oltre 1.500.000 euro)
 - "Small Ticket" (fino a 1.500.000 euro), a sua volta organizzata in team diversificati per processo gestito (processo "ordinario" o processo "semplificato con supervisione sulle società esterne di recupero crediti")
- una unità Contenzioso preposta alla gestione delle attività successive alla risoluzione (gestione legale);
- una unità Recupero e Vendita Beni preposta alla gestione delle attività di recupero e vendita beni.

Quest'ultime due unità sono organizzate in team di gestori e recuperatori per filiera di prodotto (Immobiliare e Altri prodotti).

Nei prime sei mesi del 2012 si è operato al fine di:

- introdurre un automatismo di allineamento, per i clienti condivisi con altre Banche / Società del Gruppo Intesa Sanpaolo, allo stato di maggior rischio (Incaglio e Sofferenza), mentre è tuttora in corso l'esame sull'introduzione dell'automatismo allo stato minor rischio, nel rispetto di quanto definito dalla Capogruppo;
- ampliare il Processo Semplificato del Credito Anomalo (incrementando il limite gestionale ad 250.000 euro da 100.000 euro);

- proseguire con offerte commerciali a supporto della fase di recupero, comprendenti rinegoziazioni dei contratti con rivisitazione dei piani finanziari e moratorie in conto capitali rivolte alle controparti meritevoli che garantivano continuità aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità Creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					25.226	25.226
2. Attività finanziarie al fair value					53	53
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					8	8
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					18.422	18.422
5. Crediti verso banche					25.841	25.841
6. Crediti verso enti finanziari	1.537	1.440		20.969	237.994	261.940
7. Crediti verso clientela	1.094.069	771.007	38.657	193.834	16.647.735	18.745.303
8. Derivati di copertura						
Totale 30/06/2012	1.095.606	772.447	38.657	214.803	16.955.280	19.076.793
Totale 31/12/2011	986.100	578.448	46.704	116.046	16.754.636	18.481.934

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	2.484.555	386.987	-	2.097.568
- Sofferenze	1.412.906	318.837		1.094.069
- Incagli	824.307	53.300		771.007
- Esposizioni ristrutturate	44.548	5.891		38.657
- Esposizioni scadute deteriorate	202.793	8.959		193.834
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	2.484.555	386.987	0	2.097.568
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	906.891		15.119	891.773
- Altre esposizioni	15.852.497		96.535	15.755.962
Totale B	16.759.389	0	111.654	16.647.735
Totale (A+B)	19.243.944	386.987	111.654	18.745.303

2.1.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Distribuzione delle esposizioni creditizie verso clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>	122.353	1.278	121.075
<i>altre esposizioni in bonis:</i>	16.641.906	110.376	16.531.530
TOTALE	16.764.259	111.654	16.652.605

Ripartizione delle Esposizioni in Bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	113.612	1.113	112.500
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	8.741	165	8.576
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	-	-	-
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	-	-	-
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	-	-	-
TOTALE	122.353	1.278	121.075

Ripartizioni esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	15.834.021	95.490	15.738.531
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	743.846	13.164	730.681
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	15.962	349	15.613
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	17.078	140	16.938
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	30.999	1.232	29.767
TOTALE	16.641.906	110.376	16.531.530

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	24.489	543	-	23.946
- Sofferenze	1.792	255	-	1.537
- Incagli	1.458	18	-	1.440
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	21.239	270	-	20.969
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	24.489	543	-	23.946
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	9.295	-	128	9.167
- Altre esposizioni	250.989	-	1.191	249.798
Totale B	260.284	-	1.319	258.965
Totale (A+B)	284.773	543	1.319	282.911

2.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Distribuzione delle esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:	-	-	-
altre esposizioni in bonis:	260.284	1.319	258.965
TOTALE	260.284	1.319	258.965

Ripartizione delle Esposizioni in Bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	-	-	-
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	-	-	-
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	-	-	-
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	-	-	-
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	-	-	-
TOTALE	-	-	-

Ripartizioni esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	255.552	1.218	254.333
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	4.732	100	4.632
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	-	-	-
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	-	-	-
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	-	-	-
TOTALE	260.284	1.319	258.965

3. Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della Società.

Al 30 giugno 2012 il numero delle posizioni e l'importo complessivo dell'esposizione sono:

(dati in migliaia di euro)

a) Ammontare	251.977
b) Numero	2

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le analisi svolte dal Servizio Risk Management di Leasint hanno lo scopo di illustrare in dettaglio i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito ed il peso che ciascuno di essi riveste nell'ambito del rischio globale di portafoglio.

In questo ambito vanno viste le iniziative in tema di definizione della Probability of Default e della Loss Given Default realizzate nell'ambito del Progetto Basilea II.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, mentre per coprire le poste a tasso fisso vengono stipulate, in accordo e collaborazione con la Capogruppo, operazioni derivate (IRS), che sostanzialmente trasformano parte della provvista da tasso variabile a tasso fisso, oppure vengono accesi direttamente finanziamenti a tasso fisso.

I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti Over the Counter (OTC); tali strumenti vengono valutati al Fair Value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del Fair Value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di Fair Value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del Fair Value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

Il matching raccolta/impieghi viene costantemente monitorato da una struttura dedicata; mensilmente, inoltre, vengono prodotti una serie di report che fotografano la situazione finanziaria.

Tali report sono inviati anche alla Capogruppo.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per gestire il rischio di tasso vengono sviluppati e confrontati i piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso, utilizzando la tecnica della gap analysis.

Lo squilibrio di tasso eventualmente risultante dalla gap analysis viene coperto con la stipula di nuovi derivati.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

Nell'attivo sono presenti obbligazioni, per Euro 299 emesse da Intesa Sanpaolo S.p.A, non quotate su mercati regolamentati, acquistate, a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la capogruppo e che verranno detenute sino alla regolare scadenza.

E' previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.

3.2.3 Rischi di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società detiene sia attività denominate in divisa estera sia attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Il rischio di cambio derivante da tali attività è sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera di pari ammontare degli impieghi, con analoga indicizzazione al tasso di interesse e con il medesimo periodo di riprezzamento.

Il matching raccolta/impieghi relativo alle divise estere viene costantemente monitorato e le coperture vengono effettuate singolarmente per ogni posizione di rischio.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non sussistono altre informazioni di rilievo

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

3.3 Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, Leasint ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: a tal fine al suo interno sono state individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management (ossia raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo), rappresentate dall'Operational Risk Manager decentrato (ORMD) che funge da interfaccia con l'unità centrale e dai Referenti Operational Risk Management (Referente ORM) che operano a supporto dell'ORMD.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato l'esistenza di un livello di presidio dei rischi operativi fra 'sufficiente' e 'buono' ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi è effettuato dalla Capogruppo utilizzando un modello interno concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un

fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti ancora l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La copertura è già stata estesa a livelli di franchigia e massimali più alti e la componente di mitigazione assicurativa del modello interno sarà sottoposta a convalida regolamentare nel corso del 2012.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Leasint adotta il Metodo AMA. A seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito viene determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, quando essi giungono a scadenza.

In materia di gestione del rischio di liquidità, la Capogruppo ha approvato le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo".

Tali disposizioni, deliberate dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, hanno l'obiettivo di assicurare lo sviluppo di approcci prudenziali nella gestione della liquidità, consentendo così di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente bassi.

Ai sensi della citata normativa, la nostra società rientra nel c.d. perimetro core, poiché ha come controparte del proprio indebitamento quasi esclusivamente la Capogruppo e fruisce dei servizi di Tesoreria accentrata della banca svolti in relazione ad appositi contratti di servizio.

Per le società appartenenti a tale perimetro le linee guida sono direttamente applicabili e le attività implementative sono a cura della Capogruppo.

Il monitoraggio è effettuato dalla Direzione Risk Management della Banca, la quale collabora in maniera continuativa e sistematica con l'ufficio Servizi Finanziari della società per verificare il rispetto dei limiti individuali.

Eventuali scostamenti dai limiti vengono segnalati al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione EURO

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	27									18.143	
A.3 Finanziamenti	72.206	168.978	79.818	194.851	1.058.349	813.003	1.520.683	3.269.978	2.242.911	7.921.288	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	4.216	629.076	1.316	1.316	2.505.276	1.278.874	673.162	2.695.760	3.445.654	7.112.530	
- Enti finanziari	709	6.220	803	410	1.903	12.886	15.350	53.617	14.240	11.088	
- Clientela											
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	537	505	1.011	1.011	-	100.000	
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi	-	330			7.352	7.643	13.449				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe										904.356	
- posizioni corte	904.356										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione DOLLARO AMERICANO

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	65	368			13.359	650	4.282	26.871	14.664	38.130	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	22.355	-	-	45.403	-	1.638	6.642	5.719	18.824	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi	361										
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

3. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	65	328			242	570	1.141	3.696	3.561	15.396	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	24.934	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

4. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	146	765		1.066	1.848	3.696	2.793	13.268	13.681	58.632	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	44.710	-	-	51.302	-	-	-	-	-	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008.

In base a tali regole avviene l'individuazione, anche per gli intermediari finanziari, di requisiti patrimoniali minimi obbligatori.

In particolare, oltre all'introduzione di requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato. Per Leasint tale requisito è ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente a un gruppo bancario sottoposto a vigilanza consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito ed operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di dotare la Società di un'adeguata struttura patrimoniale, si è provveduto :

- * nel novembre 2007 al versamento da parte di Intesa Sanpaolo di 100 milioni di euro in conto capitale, trasformato nell'aprile 2008 in aumento del capitale sociale;
- * nel marzo 2008 alla totale destinazione dell'utile 2007 di Intesa Leasing e di Sanpaolo Leasint ad incremento del patrimonio delle due società;
- * nel marzo 2009 alla destinazione di circa il 50% l'utile 2008, pari ad oltre 56 milioni di euro, ad incremento del patrimonio;
- * nel marzo 2010 alla destinazione di circa il 50% l'utile 2009, pari ad oltre 16 milioni di euro, ad incremento del patrimonio;
- * nel marzo 2011 alla destinazione dell'intero utile 2010, pari a oltre 42 milioni di euro, ad incremento del patrimonio;
- * nel marzo 2011 al versamento da parte di Intesa Sanpaolo di 300 milioni di euro in conto capitale;
- * nel marzo 2012 alla destinazione dell'intero utile 2011, pari ad euro 51,1 milioni, ad incremento del patrimonio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Capitale	172.044	172.044
2. Sovrapprezzi di emissione	42.854	42.854
3. Riserve	788.748	737.624
- di utili		
a) legale	34.409	34.409
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	754.286	703.215
e) riserva azioni Capogruppo	53	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	- 61.842	- 52.128
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	- 75.341	- 65.627
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	8.880	8.880
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
- Riserva FTA	4.620	4.620
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	- 13.191	51.124
Totale	928.612	951.517

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In variazione alle voci di patrimonio che già concorrono alla formazione del patrimonio d'impresa, si evidenziano le sottoindicate componenti:

- l'esclusione, nella quantificazione del patrimonio di vigilanza, della riserva di patrimonio netto negativa sui derivati di cash flow hedge per 75,3 milioni di euro;
- in diminuzione del patrimonio di base il valore della attività immateriali pari a 0,6 milioni;
- in aumento al patrimonio supplementare, prestiti subordinati interamente sottoscritti da Intesa Sanpaolo per complessivi 110 milioni di euro, emessi principalmente allo scopo di soddisfare i requisiti previsti dalle nuove regole in materia di vigilanza prudenziale;
- in deduzione al patrimonio di base ed al patrimonio supplementare, secondo quanto previsto dalla circolare 216/1996 di Banca d'Italia per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore nette complessive, pari a circa 301 milioni di euro complessivi.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si fornisce una tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza della società al 31 dicembre 2011 ed al 30 giugno 2012:

Importi in Euro/000

	30.06.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	989.887	1.003.026
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	989.887	1.003.026
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	150.502	234.476
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	839.385	768.550
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	123.499	123.666
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	123.499	123.666
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	150.502	234.476
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	- 27.003	- 110.811
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	812.382	657.739
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	812.382	657.739

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In merito all'approccio adottato per valutare l'adeguatezza del patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda a quanto già illustrato nelle informazioni qualitative relative al patrimonio d'impresa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di Base è al netto del risultato economico negativo del primo semestre 2012, pari a euro 13.190.781.

In sintonia con le disposizioni di Capogruppo, per il calcolo del fabbisogno patrimoniale a fronte di rischio di credito è stato utilizzato il metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based Approach) per il settore Corporate regolamentare ed il metodo Standardised per i restanti comparti.

La situazione patrimoniale al 30 giugno 2012 evidenzia una eccedenza patrimoniale di circa 277 milioni di euro (rispetto all'eccedenza di circa 35 milioni registrata al 31 dicembre 2011).

Gli indici che attestano l'adeguatezza patrimoniale della Società, TIER 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Totale attività di rischio ponderate) e Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Totale attività di rischio ponderate), si attestano quindi rispettivamente al 9,40% e al 9,10%.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	30-giu-12	31-dic-12	30-giu-12	31-mar-12
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	20.769.237	19.770.616	11.465.454	13.418.707
1. Metodologia standardizzata	5.003.190	4.418.300	2.557.465	2.694.350
2. Metodologia basata sui rating interni	15.766.047	15.352.316	8.907.988	10.724.356
2.1 Base	4.306	15.352.316	15.930	10.724.356
2.2 Avanzata	15.761.741	-	8.892.058	-
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			687.927	805.122
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			26.012	25.384
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			26.012	25.384
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			178.485	207.626
B.6 Totale requisiti prudenziali			535.455	622.879
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			8.926.028	10.383.401
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio)			9,40%	7,40%
C.3 Patrimonio di vigilanza TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,10%	6,33%

Il notevole miglioramento evidenziato è diretta conseguenza del passaggio al metodo AIRB per il calcolo dei requisiti patrimoniale a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2012, che ha comportato consistenti benefici in termini di:

- Quantificazione del Patrimonio di Vigilanza che, nonostante la perdita registrata nel semestre, è aumentato di 154 milioni a seguito della diminuzione della shortfall reserve.

Si rammenta che la shortfall reserve rappresenta la differenza tra: a) le "perdite attese" ai fini di vigilanza prudenziale, determinate in relazione alle LGD (Loss Given Default) associate alle esposizioni e, b) le rettifiche di valore sui crediti iscritte in bilancio.

Ora, poiché le perdite attese vengono stimate, anche ai fini della vigilanza prudenziale, sulla base di LGD interne validate da Banca d'Italia e non più su percentuali determinate dal Regolatore, tale differenza ha subito una notevole contrazione (nonostante l'incremento intervenuto nelle dimensioni dei crediti deteriorati);

- Dimensionamento RWA, che viene ora anch'essa quantificata sulla base di LGD stimate internamente e non più di percentuali determinate dal Regolatore.

Nel semestre l'RWA è complessivamente diminuita di circa 2 miliardi (con benefici in termini di fabbisogno patrimoniale di circa 88 milioni).

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La società nel corso dell'esercizio non ha erogato finanziamenti né prestato garanzie ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti verso le imprese del Gruppo

La Società al 30 giugno 2012 è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., con il 100% delle azioni.

Tutte le operazioni si sono svolte a condizioni di mercato.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso dell'esercizio ha fornito servizi informatici, di gestione della tesoreria, auditing, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria per un corrispettivo complessivo di Euro 1,8 milioni.

Si segnalano altri importanti flussi di lavoro tra i quali si evidenziano in particolare i seguenti:

* i mezzi finanziari forniti dalle banche del Gruppo ammontano al 30 giugno 2012 a Euro 16.655,2 milioni; a fronte di tali finanziamenti sono stati corrisposti interessi per Euro 147,6 milioni;

* su presentazione delle reti bancarie e di promotori del Gruppo, di seguito elencate, è stata stipulata la quasi totalità dei contratti e sono state riconosciute provvigioni sui contratti messi a reddito per Euro 9,6 milioni.

PROVVIGIONI	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO S.P.A.	7.405
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	598
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	265
BANCA DELL'ADRIATICO S.P.A.	164
AREA FIRENZE E CASSE (CR FIRENZE)	266
AREA CENTRO	130
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	262

Di seguito sono riportate le principali attività, passività in essere verso società del Gruppo, nonché le garanzie ricevute.

ATTIVO	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO	104.701
SPLIT 2	24.552
BANCA IMI	25.226
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	5.074
CENTRO LEASING	1.252
CASSA DEI RISPARMIO DI FORLÌ E DALLA ROMAGNA	1.459
BANCA DELL'ADRIATICO	484
BANCO DI NAPOLI	1.032
BANCA DI CREDITO SARDO	1.075
CASSA DEI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	404
CASSA DEI RISPARMIO VENEZIA	768
CASSA DEI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	789
CASSA DEI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	654
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	392
CASSA DEI RISPARMIO DI FIRENZE	848

PASSIVO	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO	16.766.361
SPLIT 2	86.607
BANCO DI NAPOLI	11.563
BANCA IMI	25.677
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	2.253
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	669
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES	1638
CENTRO LEASING	681
BANCA DELL'ADRIATICO	189
CASSA DEI RISPARMIO DI FIRENZE	256
CASSA DEI RISPARMIO DI FORLI' E DALLA ROMAGNA	727
BANCA DI CREDITO SARDO	139
MEDIOCREDITO ITALIANO	169
CASSA DEI RISPARMIO DI TERNI E NARNI	388

Rapporti con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono state opportunamente identificate ai sensi di quanto stabilito dal regolamento interno che riserva al Consiglio di Amministrazione l'analisi di tutte le operazioni e si sono svolte secondo le normali condizioni di mercato.

Al 30 giugno 2012 risultano in essere le seguenti operazioni di leasing perfezionate con parti correlate:

Contratti a reddito

Codice fiscale	Ragione sociale	Contratto	Valore stipulato	Credito implicito IAS al 30/06/2012
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	885321	508.923,00	56.079,73
00182270405	CARIROMAGNA S.P.A.	20060829	491.814,18	352.331,49
00182270405	CARIROMAGNA S.P.A.	20062829	706.700,00	531.425,53
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20028084	750.000,00	441.154,89
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20028237	2.350.000,00	1.333.338,33
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20028238	3.150.000,00	1.771.017,65
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20041126	830.000,00	595.793,11
13456100158	CASTELLO SGR S.P.A.	2614147	8.277.284,48	4.099.885,35
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	918849	5.117.500,00	4.996.509,52
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	934983	174.000.000,00	11.077.126,27
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	949433	16.659.784,80	2.458.305,64
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	949439	12.228.930,00	2.596.491,49
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20032748	874.915,93	578.114,58
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20045128	703.275,83	520.477,31
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20046679	1.843.252,24	1.305.494,86
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20052107	508.732,87	367.843,02
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20052827	1.043.612,92	757.274,95
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20055002	1.877.802,61	1.373.823,11
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	811067	3.478.794,06	3.273.461,49
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	815591	3.074.935,24	2.893.440,07
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	815594	3.478.794,06	3.273.461,49
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	815596	3.466.458,15	3.261.853,70
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819572	142.928,58	133.897,96
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819573	142.895,79	133.867,24
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819575	94.187,15	94.187,15
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819576	464.013,40	232.006,70
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819589	78.690,51	78.690,51
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819797	330.275,63	306.027,96
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	824746	2.272.433,81	2.128.855,40
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	826018	1.157.844,83	1.157.844,83
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	826804	684.498,58	644.096,77
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	826806	548.735,89	514.065,29
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	826830	345.623,49	325.223,42
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941270	285.000,00	214.650,57
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941277	1.393.000,00	577.215,76
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941279	500.000,00	204.769,42
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941681	6.165.000,00	4.672.450,63
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	908048	1.131.300,00	852.806,37
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	922212	1.454.541,00	1.167.015,58
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	923338	1.246.250,00	996.931,92
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	923339	1.999.500,00	1.607.665,18

Contratti in fase di Stipula

Codice fiscale	Ragione sociale	Contratto	Valore stipulato	Credito implicito IAS al 30/06/2012
13456100158	CASTELLO SGR S.P.A.	2614147	8.277.284,48	1.575.000,00
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20022091	2.000.000,00	73.349,84
09247981005	NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI S.P.A.	910599	17.928.600.000,00	333.242.753,95

Alla stessa data vengono altresì segnalati i seguenti rapporti:

Debiti verso altre Parti Correlate

Ragione sociale	Saldo al 30/06/2012
UMS GENERALI MARINE S.P.A.	117.284

ELENCO AZIONISTI

**ELENCO AZIONISTI ALLA DATA DI APPROVAZIONE
DELLA RELAZIONE SEMESTRALE**

Capitale sociale € 172.043.500
(suddiviso in n. 138.545.184 azioni)

	AZIONISTA	N. AZIONI	%
1)	INTESA SANPAOLO SPA	138.545.184	100,00
	TOTALE	172.043.500	100,00